



SCENARIOFESTIVAL 2022

5ª EDIZIONE

BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI

1-4 SETTEMBRE



**CORTI TEATRALI IN GARA
PER IL PREMIO SCENARIO INFANZIA**

**SPETTACOLI PER RAGAZZI
E TOUT PUBLIC**

LABORATORI

I LUOGHI DEL FESTIVAL

MANIFATTURA DELLE ARTI:

DAMSLab

GIARDINO DEL CAVATICCIO

IL CAMEO

MA Mbo



Rassegna Stampa

Teatro

Scenario festival mette alla prova gli artisti nascenti

di Paola Naldi

Il teatro di Emma Dante torna a Bologna domenica prossima, 4 settembre, alle 21 al Giardino del Cavaticcio, grazie allo spettacolo "Incontro con Biancaneve e Cenerentola", una bella favola pensata per i piccoli ma che piacerà anche ai grandi, in cui la magia delle fiabe tradizionali si aggiorna a un linguaggio contemporaneo. La pièce fa parte della quinta edizione di "Scenario festival", la manifestazione che da qualche anno porta in scena al parco del Cavaticcio le giovani compagnie che concorrono al Premio Scenario e gli artisti oggi affermati ma che sono partiti proprio dalla competizione. Un riconoscimento nato nel 1987 da un'idea di Marco Baliani per portare sotto i riflettori le nuove generazioni del teatro, oggi diretto artisticamente da Cristina Valentini e sdoppiato in due percorsi: un anno va in scena il Premio Scenario per l'Infanzia, l'anno successivo si

Da domani a lunedì 4, al parco del Cavaticcio, il concorso per i nuovi talenti e gli spettacoli dei vincitori del passato



▲ Nella foto grande lo spettacolo "Solitarium" di Teatrodistinto (venerdì alle 19,15). Qui sopra "Sbum, Yes we Cake", dei Fratelli Dalla Via domani al DamsLab



scandagliano le nuove produzioni per ogni età. Così fu per la regista palermitana che nel 2001 conquistò e stupì critici, pubblico e giuria mettendo in scena a Santarcangelo di Romagna il suo "mPalermu". Oggi il festival va in scena alla Manifattura delle Arti dall'1 al 4 settembre.

E chissà che non sia il primo passo verso una carriera altrettanto splendida per i vincitori dell'edizione 2020, che ora presenteranno i nuovi spettacoli. La compagnia Hambre Collettivo venerdì 2 alle 21 porterà in scena "Casa nostra", pensato per ragazzi dai 14 anni. La coppia Laura Nardinocchi e Nicolò Matcovich sabato 3 alle 21 presenterà "Arturo", adatto dai 12 anni.

Il taglio del nastro del festival avverrà domani alle 19 con un brindisi al DamsLab e poi con la messa in scena di "Sbum! Yes we cake" dei Fratelli Dalla Via, vincitori dell'edizione 2013, mentre venerdì alle 19,15 si vedrà "Solitarium" di Teatrodistinto.

La competizione entrerà nel vivo giovedì e venerdì, dalle 10 e poi dalle 15, quando si esibiranno i dieci finalisti del Premio scenario infanzia 2022: ognuno di loro proporrà un corto teatrale di soli 20 minuti, anteprima di uno spettacolo che sarà sviluppato in futuro. Il vincitore si aggiudicherà 8.000 euro e avrà il sostegno del Teatro Metastasio di Prato che si impegna a produrre la forma finale della pièce e a portarla in scena il prossimo novembre.

«Grazie a una convenzione triennale con il Metastasio allarghiamo la rete delle nostre collaborazioni - sottolinea Cristina Valentini - Il Premio Scenario è presente in maniera capillare in tutte le regioni italiane, con strutture teatrali che scandagliano i giovani artisti e le nuove compagnie, poi a Bologna possiamo contare sul supporto di tanti soggetti culturali per realizzare il festival, dal DamsLab a Ert, dal dipartimento educativo del Mambo al Cassero».

REPUBBLICA/CONTRASTO

Estate

Bologna Cultura & Spettacoli

Uno 'Scenario' sull'arte per grandi e piccoli

Da domani a domenica torna il festival che ospita Emma Dante per il gran finale. Due i premi speciali: uno per attori esordienti e l'altro dedicato all'infanzia

di **Benedetta Cucci**

Anche Emma Dante si è fatta conoscere a livello nazionale con il Premio Scenario. Era il 2001 e la regista siciliana aveva presentato a Palermo, spettacolo che le portò anche l'Ubu nel 2002. Perché il progetto, declinato tra due premi (uno per esordienti e il secondo per chi fa ricerca nell'ambito infanzia e adolescenza) e un festival alla sua quinta edizione - da domani a domenica alla Manifattura delle Arti -, è importante per fare emergere le nuove forze del teatro italiano. È «un ascensore artistico» questo Scenario organizzato su più fronti, come lo definisce Massimiliano Civica, direttore artistico Fondazione Teatro Metastasio, riferendosi in particolare al Premio Scenario Infanzia 2022 (nona edizione)

tui nuovi linguaggi per i nuovi spettatori, che porterà in scena domani e venerdì 10 corti teatrali di venti minuti, destinati a un pubblico di bambini, in gara per un premio che consiste nel contributo economico per sostenere l'iter produttivo della compagnia vincitrice. E toccherà proprio al Metastasio questo compito (16mila euro è la cifra, oltre la messa in programmazione tra il 9 e il 12 novembre), in virtù della convenzione triennale, siglata con l'associazione Scenario.

Accanto ai finali, il festival diretto da Cristina Valenti ospite-

rà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio, spettacoli per ragazzi e 'tout public' di artisti emersi dalla storia della competizione, a cominciare proprio da Emma Dante, che domenica alle 21 proporrà *Incontro con Biancanese e Genentola*, con gli attori della Compagnia Sud Costa Occidentale. In caso di pioggia, l'evento si terrà all'Arena del Sole, dove verrà presto dedicato a Dante un focus.

Ad aprire il festival domani alle 21 saranno i *Fratelli Dalla Vie* con *SBUM! Yes, we cake*, nuovo spettacolo prodotto da La Piccionale; venerdì alle 19,15 Daniela Lab/Teatro Teatrodistinto presenta *Solitarium*, ideato e scritto da Daniele Gol, compagnia finalista del Premio Scenario Infanzia 2009 e, a seguire (alle 21), al Cavaticcio Hombre Collettivo presenta *Casa nostra*, re-



Domenica lo spettacolo di Emma Dante *Incontro con Biancanese e Genentola*

gia di Riccardo Reina, vincitore ex aequo Premio Scenario Infanzia 2020. Sabato, infine, alle 21 Nardinocchi/Matcovich presentano *Arturo*, di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metastasio. *Rueda/Habitas*, vincito-

re ex aequo Premio Scenario Infanzia 2020.

Momento relax e dopofestival, sarà quello che si terrà ogni giorno dalle 18 alle 21 presso il Cameo, con gli aperitivi e i brindisi di inaugurazione del Festival (domani alle 19).

© ASSOCIAZIONE SCENARIO

LA 'MAPPA'

Eventi concentrati alla Manifattura delle Arti e al giardino del Cavaticcio. Poi relax a 'Il Cameo'



Sul palco nella foto grande una scena dello spettacolo «Casa teatro», sotto una scena della pièce «Arturo»

Un accendere davvero unico per il teatro italiano, «un mondo chiuso nel purtutto chi è emerso a poco, mentre gli altri non anno modo di sapere». Così l'assillimato Civica, regista e direttore del Teatro Metastasio di Prato, definisce «Scenario Festival», il progetto che quest'anno avrà la sua sede a Bologna e con cui ha poco firmato un consenso triennale. Il festival dedicato al teatro di ricerca diretto dalla bolognese Cristina Anelli, docente Unibo, è arrivato da ministero della

spiall'agente del Cavaliere, spettacoli protetti per ragazzi e con solo di personaggi estratti dalla storia del premio come Teatròdissimo, insieme ai più giovani Sardjocchi/Mancovich e Hombro Colletti. In apertura, domani alle 20, i Cocenti fratelli Dalla Via con SQUA! Yes, we rate. Ma ci sarà anche Emma Dante, vincitrice del premio nel 2000, con Dentro con l'immagine e Cenerentola. Un mio fratello di suoi spettacoli precedenti pensato ad hoc per il festival, domenica 4 alle 21 (in caso di pioggia all'Arena del Sole), che vedrà gli attori e le attrici della Compagnia Sud Costa Occidentale raccontare la favola di Cenerentola e Cenerentola. Un altro fratello sarà costituito dai laboratori, come sempre al Mambo e Nuovi signori. Piccolo osservatorio sul Premio Scenario Infanzia, accompagnamento alla visione degli spettacoli. Sul versante più legato alla critica, da oggi a domenica l'Osservatorio critico sul Premio Scenario Infanzia condotto da Fabio Arca con gli studenti Unibo e il Tabolo critico sul Premio Scenario Infanzia, condirettore di lavoro coordinato da Stefano Cal. In collaborazione con il Comune di Bologna e da un'idea di Elena Di Gioia, de legata alla Cultura, i laboratori sono aperti anche a bimbi e adulti di strutture e famiglie accanto le adozioni di piccoli animali e bambini.

Piero Di Domenico

Lo Scenario ai giovani

Al via da domani al 4 il festival del teatro di ricerca
Dai Dalla Via a Emma Dante, focus sull'infanzia

Alman, Fondazione del Monte, Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, passato da 15 a mille, si terrà da domani a domenica. Negli spazi del teatro dell'Alma Mater e il Giardino del Cavaliere, tendo contare su un'ampia rete di collaborazioni. Se domani il debutto il festival è dedicato al teatro di ricerca per tutti, in quelli pari, come sono anni, l'attenzione è rivolta al teatro per l'infanzia e l'adolescenza, con tendenti di organizzazione previsto da una alle 19 in Piazza Paoletti.

Un'idea di Stefano Clivio, vicepresidente dell'asso-



ciazione Scenario, assente quest'anno per problemi di salute, a cui va fatto un saluto di tutti. Nei primi due giorni la finale del «Premio Scenario Infanzia», alla nona edizione, presentando 10 corti teatrali di 10 minuti di artisti under 35, destinati a essere sviluppati tradotti in spettacoli. Tra i vincitori, il «Premio Scenario» da soli di trent'anni sceniche sui giovani. I 10 finali saranno

valutati da una giuria presieduta dall'attrice-attrice Maria Dalla Via, vincitrice con il fratello del «Premio Scenario» 2019, e composta da Irina Gambarelli, Fabrizio Fullara, Jacopo Mai e dalla stessa Valenti. Sabato la premiazione preceduta alle 27 da un talk dei fratelli Dalla Via, con premio di scena auto per il miglior progetto.

Il festival, programma su www.associazionescenario.it, ospiterà anche, negli

Da sapere

• Scenario Festival si svolge a Bologna dal 1 al 4 settembre

• Programmi su www.associazionescenario.it Quest'anno incentrato sul teatro

BOLOGNA

La consegna del «Premio Scenario infanzia»

Premiazione dei vincitori del «Premio Scenario infanzia 2022», seguita alle 21 al Giardino del Cavaticcio dalla compagnia Nardinocchi/Matcovich che presenta lo spettacolo «Arturo», ingresso gratuito.

DamsLab

Piazzetta Pasolini

Dalle 17

la Repubblica

BOLOGNA

«Scenario Festival» chiude con le favole di Emma Dante



«Scenario Festival» si conclude con gli attori e le attrici della compagnia di Emma Dante che raccontano le favole di Biancaneve e Cenerentola utilizzando elementi di scena, costumi e frammenti dei loro spettacoli. Due favole che interagiscono con la presenza dei bambini in platea per liberare la loro fantasia e offrire la possibilità di rielaborare le storie ascoltate dagli adulti. Ingresso gratuito con prenotazione.

Giardino del Cavaticcio

Via Azzo Gardino, 65

Alle 21

Corriere di Bologna



CULTURA E SPETTACOLI



L'INTERVISTA. FRIDA BOLLANI MAGONI

«Vita, rifugio, sfogo di emozioni La musica è tutto il mio mondo»

La giovanissima pianista stasera in concerto agli Atti di Rimini e domani al Fabbri di Forlì

RIMINI

GAJLA FARNETI e ONOFRO DE PINTO
A chiudere il programma del festival "Le città visibili" - la rassegna teatrale e musicale estiva a cura di Tamara Balducci e Riccardo Amadei - sarà la delicata maestria di Frida Bollani Magoni in concerto al teatro degli Atti nella serata di oggi alle 21.30. Frida si esibirà anche domani, lunedì 12, a Forlì, per l'anteprima del "Festival del Buon vivere", alle ore 21 al teatro Diego Fabbri.

Sitratto di un talento puro, prezioso, unico. Frida non ha ancora 18 anni eppure si sta imponendo come una delle artiste più mature e sorprendenti del panorama internazionale. Le sue esibizioni si rincorrono sul web e diventano immediatamente virali; pensiamo alla sua personale versione di *Hallelujah* suonata a 4 mani con il padre Stefano Bollani, nel programma cult "Via dei Matti numero 0", e all'esibizione al Quirinale del 2021 applaudita dal Presidente della Repubblica Sergio

Mattarella.

La sua musica è ora raccolta in un album "Primo tour. Frida Bollani Magoni", che sintetizza le sue origini e i suoi interessi musicali, sia quelli trasmessi dai genitori, come Lucio Dalla, Leonard Cohen e Franco Battiato, sia quelli provenienti dalla sua generazione, come Ariana Grande e Britney Spears.

Con lei abbiamo parlato di presente e di futuro, uniti dalla musica.

Frida, doppio concerto a Rimini e Forlì. Come il vive?

«Sono sempre molto felice di partecipare a queste iniziative come "Le città visibili" e il "Festival del Buon vivere", indipendentemente che siano l'apertura o la chiusura di un festival. Sono occasioni bellissime di stare insieme. Non so bene perché, ma la Romagna mi piace moltissimo».

Può darci qualche anticipazione?

«Sono due degli ultimi appuntamenti musicali del mio secondo



Frida Bollani Magoni è figlia di due musicisti Stefano Bollani e Petra Magoni

tour estivo. Ho toccato quasi tutte le regioni del nostro Paese e ne sono davvero felice. Tutti i brani che sentirete dal palco occupano un posto speciale nel mio cuore».

Canto e musica, cosa rappresentano per lei?

«Sono le mie passioni, la musica racchiude tutto il mio mondo; è vita, rifugio, sfogo di emozioni e

molto altro ancora. È il mio mondo di suoni, senza l'arte delle note non avrebbe senso esistere».

È figlia d'arte, cosa ha imparato dai suoi genitori?

«Mi hanno educato con la musica e ne sono fiera. Ho ben presente le lezioni di jazz di mio padre; mia madre invece mi ha fatto comprendere quanto sia impor-

tante tutto ciò che sta intorno ad un concerto».

«È molto giovane ma come si sente a calcare palchi così importanti?»

«Ogni posto diventa speciale con la musica. Dopo l'emozione iniziale, sono diventata molto più tranquilla. Mi auguro per sempre di poter vivere di musica».

MONDAINO

Al teatro Dimora arrivano i Brat vincitori del Premio Scenario Infanzia

La compagnia sarà in residenza artistica dal 12 al 20 settembre per il nuovo spettacolo

MONDAINO

Dal 12 al 20 settembre **L'arboreto - Teatro dimora di Mondaino** accoglie in residenza artistica la compagnia **Brat**, vincitrice lo scorso 3 settembre del Premio Scenario Infanzia 2022 grazie all'opera "Nunc", titolo che in latino significa "ora" e che in questo caso indica delle creature «incapaci di vivere al di là del proprio naso». La presentazione continua così: «Forse, in questi tempi, vivere il qui e ora non è sinonimo di felicità ma di egoismo, di mancanza di proiezione verso un futuro sostenibile. Forse vivere soltanto nell'istante si-

gnifica non ragionare sulle conseguenze. Soprattutto, essere incastrati nel presente, senza riuscire a vedere oltre, ha un effetto: non imparare dai propri errori».

In sostanza, "Nunc" offre uno spunto di riflessione su una questione oggi più che mai attuale, ovvero l'importanza di tenere a mente che, anche se possiamo vivere concretamente solo il presente, tutte le azioni di oggi, tra cui anche l'alimentazione, hanno un impatto sul futuro. E ciò viene fatto rappresentando «un mondo parallelo contemporaneamente primitivo e postumo», in cui il tema della fame «diventa racconto materico di una dimensione aliena ma familiare che raccoglie il pubblico di ogni età». Questo è uno dei motivi per cui la compagnia Brat è stata premiata dalla giuria, che continua: «La naturale lentezza dell'agricoltu-



Immagini tratte da "Nunc" della compagnia Brat

ra e la velocità della produzione industriale sono motori narrativi che coinvolgono la sensorialità dello spettatore chiamato a vedere, gustare, annusare, toccare e ascoltare in un rito senza tempo».

Si citano poi «la stratificazione di linguaggi messi in campo con consapevolezza» e «l'assenza della parola e la presenza di una drammaturgia complessa, che investe suono, spazio maschere e oggetti». Decisamente un gran-



de riconoscimento per la compagnia Brat. Fondata nel 2015 in Friuli Venezia Giulia, si occupa di teatro popolare, inteso come specchio critico della realtà, come fatto culturale e come mezzo per valorizzare l'essere umano, affondando le radici nel rito e nella festa e basandosi sulla condivisione e sul dialogo costante con il pubblico, oltre che sul concetto di artigianato artistico in cui arte e mestiere si incontrano.

Come per tutte le residenze all'Arboreto, la compagnia incontrerà coloro che partecipano all'azione "Pane quotidiano. Moltiplicazione degli sguardi", dedicata all'osservazione dei processi creativi, coordinata da **Francesca Giuliani**, che sul blog *Sguardimora* documenta l'attività dell'Arboreto.

ONOFRO DE PINTO

Scenario Infanzia: giovani artisti per il teatro ragazzi di domani

I nuovi linguaggi e i temi della scena contemporanea entrano sempre più a far parte anche del mondo del teatro dedicato ai più piccoli. Come dimostrano i riconoscimenti assegnati alla nona edizione del prestigioso Premio diretto da Cristina Valenti.

di Mario Bianchi

Ancora una volta, i progetti finalisti della nona edizione del Premio Scenario Infanzia, svoltosi a Bologna dall'1 al 4 settembre nella consueta sede del Damslab all'interno della Manifattura delle Arti, sono stati l'occasione per constatare sul campo, attraverso l'immaginario delle nuove generazioni di artisti, le direzioni verso le quali si sta dirigendo il teatro dedicato all'infanzia.

Molto diversi tra loro, infatti, i linguaggi e le tematiche proposte: dalla restituzione in modo giocoso del mito del Minotauro al tema della solitudine, messo in scena attraverso le arti circensi e il teatro di figura, dalla riconsegna intima ai bambini della fiaba al sempre attuale sguardo sul viaggio tragico dei migranti verso un futuro migliore, sino al linguaggio dei fumetti come sollievo dal dolore causato dalla morte di un familiare e a quello simile per un congiunto in prigione in un progetto che rimanda agli Anni di Piombo.

Gli studi da 20 minuti, proposti da artisti under 35 provenienti da tutto il territorio nazionale e scelti con accurata metodologia dall'Associazione Scenario (39 strutture che si occupano della scena contemporanea), sono stati valutati da una giuria, quest'anno presieduta dall'attrice-autrice Marta Dalla Via e composta da Bruna Gambarelli (fondatrice di Laminarie) Fabrizio Pallara (regista e autore del Teatro delle Apparizioni) e da due soci di Scenario, con *in primis* la direttrice artistica Cristina Valenti, coadiuvata da Jacopo Maj di Teatro Giocovita, che ha assegnato gli 8.000 euro del prestigioso Premio al progetto vincitore.

L'edizione di quest'anno è stata vinta da **Nunc** della **Compagnia Brat** (Porpetto, Ud), con la regia di Claudio Colombo su drammaturgia di Pier Lorenzo Pisano e le significative musiche di Paolo Tosin. La motivazione della giuria (ma i progetti sono stati analizzati parallelamente anche da bambini, adolescenti e da un tavolo critico) ha esplorato in modo accurato i diversi aspetti di questa curiosa creazione di cui già nei venti minuti proposti si nota la pregevole sostanza e l'accurata realizzazione: «... La naturale lentezza dell'agricoltura e la velocità



della produzione industriale sono motori narrativi che coinvolgono la sensorialità dello spettatore, chiamato a vedere, gustare, annusare, toccare e ascoltare in un rito senza tempo...». In scena, infatti, viene posto, con grande efficacia, un tema centrale della contemporaneità, che mette in relazione la problematica della fame con quello del corretto utilizzo delle tecnologie, soggetto sempre più frequente nelle creazioni dedicate ai ragazzi e alle ragazze.

La giuria, poi, ha anche proposto due menzioni: a **California Under Routine** di **Baladam B-side** (Mirandola, Mo), già fattosi notare nella scorsa edizione del Premio per *Surrealismo capitalista*, e a **Ninnoli** della **Compagnia Seppur** (Frascati, Rm).

California Under Routine di Elena Pelliccioni e Pierre Campagnoli, che ne ha curato anche la regia, regala a Scenario Infanzia un progetto di natura performativa, assai rara nel teatro ragazzi, dove, sconvolgendo le regole, la messinscena di uno spettacolo sulla California non può essere svolta per la presenza nel luogo della rappresentazione di un'entità sconosciuta, la Borda. Il progetto diventa, attraverso il manifestarsi nella realtà quotidiana dell'inatteso, a cui i bambini si avvicinano con differenti emozioni, il pretesto per un discorso metaforico sul «linguaggio come strumento di manipolazione della realtà e sulla superstizione». *Ninnoli* di Salvatore Crucitti ed Emanuele Cantoro, con protagonisti Matilde Vigna insieme al giovanissimo Gabriele Anzaldi, met-

te in scena il rapporto doloroso di un adolescente con la madre, parzialmente cieca, coinvolti nel terremoto di Amatrice, che diventa il motore per la riscoperta del loro rapporto attraverso alcuni giocattoli che avevano per il ragazzo un'importanza speciale. Gli attori interagiscono con i personaggi e con le ambientazioni illustrate sul fondale dai disegni dal vivo di Emanuele Cantoro.

Ci anche piace segnalare **La festa di fine anno** di Salvatore Cannova che propone, in tempo reale, la festa di fine anno di una scuola superiore qualsiasi. La festa diventa la radiografia impietosa dei pregiudizi che albergano nella nostra coscienza fin dall'adolescenza, facendoci diventare, nel medesimo tempo, succubi e complici.

Di meravigliosa sostanza, infine, il progetto di Beatrice Baruffini **Straparole** dove in cuffia, seduti su una sdraio, ascoltiamo bambine e bambini indagare le parole del teatro: palcoscenico, regista, scena, spazio, azione, commedia, tragedia, copione, attore, performer... Cosa significano? Quali immagini suscitano in noi?

Novità di quest'anno per Scenario Infanzia (inserito come nelle edizioni precedenti in un vero e proprio festival) è la collaborazione con la Fondazione Teatro Metastasio, che sosterrà con un contributo economico l'iter produttivo della compagnia vincitrice, impegnandosi a programmare lo spettacolo compiuto nella propria sede (con debutto previsto fra il 9 e il 12 novembre 2022). ★



paneacquaculture.net

Scenario Festival: il Premio Scenario Infanzia, le giovani generazioni, i maestri in scena

By
Renzo Francabandera

4 Settembre 2022

RENZO FRANCOBANDERA | La V edizione del festival che la direttrice artistica **Cristina Valenti** e l'**Associazione Scenario** hanno costruito attorno al Premio Scenario è ancora in corso in queste ore a Bologna, ma si è appena conclusa la Finale del **Premio Scenario infanzia 2022**, lo storico progetto dell'Associazione, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**, nell'ambito di **Bologna Estate 2022**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana, con il contributo del Ministero della Cultura e un serie di altri partner pubblici, festival ed istituzioni del territorio.



Mali Erotico Photography

È stata una festa, viva e partecipata da pubblico, operatori, critici ma anche e soprattutto bambini, una festa della creatività giovanile che ha avuto luogo nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DAMSLab e Giardino del Cavaticcio, in una sorta di cantiere diffuso che ha esteso le sue azioni fra spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli con il supporto di una serie di partner su diverse sedi, cui si è aggiunto quest'anno anche il **MAMbo** – Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo, che ha ospitato i laboratori tenuti da **Beatrice Baruffini**.

Promosso da 39 strutture associate distribuite sul territorio nazionale, appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il Premio da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti a inventare progetti con cui indagare le complessità del mondo giovanile, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche.

La **Giuria** è presieduta per questa edizione del premio dall'attrice-autrice **Marta Dalla Via**, vincitrice con il fratello del Premio Scenario 2013, ed è composta anche da **Bruna Gambarelli** (fondatrice di Laminarie/Dom la cupola del Pilastro), da **Fabrizio Pallara** (artista di teatro e a sua volta finalista del Premio Scenario 2003), e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), **Jacopo Maj** (componente Consiglio Direttivo Associazione Scenario, vicepresidente di Teatro Gioco Vita, Piacenza). I concorrenti per questa edizione erano: *Il Minotauro-Senza fili* di Adamah Teatro (San Giuliano Terme, Pi), *California Under Routine* di Baladam B-side (Mirandola, Mo), *Happy B-day TO ME!* di Collettivo Komorebi (Bologna), *Ornella* di Gaia Amico (Fidenza, Pr), *Ninnoli* di Seppur (Frascati, Rm), *Inciampo-Nà e il filo rosso* di Bellini/Costantini (Bergamo), *Nunc* di BRAT (Porpetto, UD), *Il soggetto perfetto* di Bartolucci/Selvatico (Fiumicino, RM), *La festa di fine anno* di Salvatore Cannova (Altofonte, PA), *May you live* di Francesca Tres (Colceresa, VI).



Mali Erotico Photography

Il premio è un riconoscimento alla produzione di 8.000 Euro al miglior progetto e quest'anno è andato a **Nunc** di **Brat**, uno spettacolo per la regia di Claudio Colombo, con la drammaturgia di Pier Lorenzo Pisano e le musiche di Paolo Tosin interpretato da Agata Garbuio, Michele Guidi, Aron Tewelde, Claudia Manuelli, Irene Silvestri con la seguente motivazione della giuria: "Uno squarcio che si apre su un mondo parallelo contemporaneamente primitivo e postumo. Il tema viscerale della fame diventa racconto

materico di una dimensione aliena ma familiare che raccoglie il pubblico di ogni età. La naturale lentezza dell'agricoltura e la velocità della produzione industriale sono motori narrativi che coinvolgono la sensorialità dello spettatore chiamato a vedere, gustare, annusare, toccare e ascoltare in un rito senza tempo. Nunc è una stratificazione di linguaggi messi in campo con consapevolezza da un collettivo affiatato di artisti artigiani che ci interroga sulle conseguenze che le nostre azioni innescano nella storia. L'assenza della parola e la presenza di una drammaturgia complessa, che investe suono, spazio maschere e oggetti, precipita un seme poetico nelle radici della tradizione e germoglia in un esito inedito che diverte senza consolare." La giuria ha inoltre voluto dare due menzioni a *California under routine* e *Ninnoli*.

Il Festival stesso si nutre di questa storia perchè a fianco dei 10 corti teatrali originali della durata di venti minuti proposti da artisti under 35 e presentati alla giuria nelle prime giornate del festival, nelle quattro serate in cui si è articolato, ha proposto spettacoli ulteriori, fuori concorso, per così dire, alcuni delle stesse compagnie che nel tempo sono risultate vincitrici del Premio, e diventate negli anni, fautrici del linguaggio della scena.

Accanto ai finalisti del Premio Scenario infanzia, il Festival ha quindi ospitato negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli tout public, quindi per giovani e adulti, di artisti emersi dalla storia del Premio: **Emma Dante, Fratelli Dalla Via, Teatrodistinto**, insieme ai più giovani **Nardinocchi/Matcovich** e **Hombre Collettivo**.

Ad aprire il Festival sono stati proprio i **Fratelli Dalla Via** con "**SBUM! Yes, we cake**" il nuovo spettacolo prodotto da La Piccionaia, di e con Marta e Diego Dalla Via, vincitori del Premio Scenario 2013. Lo spettacolo è semplice ma interessante, spiega ai bambini ma parla agli adolescenti e agli adulti, con un linguaggio agevole ma con una serie di ironie e doppi sensi capaci di arrivare dalla analisi sociale alla satira politica nel giro di poche battute. Due interpreti dal fare imbranato si aggirano sulla scena, interpretando diversi personaggi e frangenti, che si attorcigliano attorno al pretesto di dover creare una torta che tutta la popolazione umana in un ideale Stato Unito del Mondo. Ma come farla? Con quali ingredienti? E quanto deve essere grande la fetta per ciascuno? Il dilemma porta subito alle sue evidenti implicazioni. La creazione non si perde in rivoli inutili e dura il giusto per non spingersi nel velleitario. Forse il finale (come sempre utopistico e teatrale) arriva un po' sganciato dal resto, ma il lavoro merita, e ragiona su tante questioni importanti con semplicità ed efficacia. Bene i due interpreti e i testi. Agile la scena.

Venerdì 2 settembre alle ore 19.15 al DamsLab/Teatro **Teatrodistinto** ha presentato **Solitarium** ideato e scritto da Daniele Gol, con Sebastiano Bronzato e Chloè Ressot, compagnia finalista del Premio Scenario infanzia 2008, che ha proseguito nel tempo con un linguaggio delicato e fatto di gesti curati e idee di indagine sul sistema di relazione umano.

Qui una bella idea scenografica ci porta in due case vicine, due dimore semplici abitate da due ragazzi soli, un lui e una lei, quasi dirimpettai. Le loro abitazioni sono separate da un piccolo vialetto di ghiaia. Il racconto, fra timidezze, umorismo e imbranataggine, racconta la nascita di un amore. Il lavoro, piccolo, delicato, per gran parte affidato al mimo (il ricorso alla parola è minimale e a conti fatti persino inutile) è un esito felice e merita. Si allunga qui e lì in qualche piccola ridondanza ma è ben interpretato e curato nei movimenti, dentro uno spazio che è molto ben pensato.



Malì Erotico Photography

Chiuderà il festival questa sera, 4 settembre, un evento originale a cura di **Emma Dante**, regista vincitrice del Premio Scenario 2001, pensato per Scenario Festival: ***Incontro con Biancaneve e Cenerentola*** gli attori e le attrici della Compagnia Sud Costa Occidentale – Martina Caracappa, Davide Celona, Federica Greco, Daniela Macaluso – racconteranno le favole di Biancaneve e Cenerentola utilizzando elementi di scena, costumi e frammenti degli spettacoli che in questi anni la regista ha portato in scena.

SCENARIO FESTIVAL 2022

5ª edizione

BOLOGNA, MANIFATTURA DELLE ARTI, 1-4 SETTEMBRE 2022

un progetto di **ASSOCIAZIONE SCENARIO**

con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**

nell'ambito di **Bologna Estate 2022**

il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro

Nazionale Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna Cassero

LGBTI+Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo e con Fondazione Teatro Metastasio,

Hystrio Festival, Teatro Due Mondi, L'Arboreto | Teatro Dimora Mondaino

Direzione artistica **Cristina Valenti**

<http://www.paneacquaculture.net/2022/09/04/scenario-festival-il-premio-scenario-infanzia-le-giovani-generazioni-i-maestri-in-scena/?fbclid=IwAR3aWPCvG5fDqJR9irDufGiR1XwJOLZmPLjZ95ImWo3oH8AUycX2Rs43GYs>



PREMIO SCENARIO INFANZIA 2023

IL REPORT DI MARIO BIANCHI



A Bologna, nell'ambito di un vero e proprio Festival, **dall'1 al 4 Settembre**, nella consueta sede del Damslab, all'interno della Manifattura delle Arti, **si è svolta la finale della nona edizione del Premio Scenario Infanzia** che ancora una volta per noi è stata l'occasione per **constatare sul campo le direzioni verso le quali si sta dirigendo il Teatro dedicato all'Infanzia. Questo è avvenuto** attraverso l'Immaginario posto in scena da nuove generazioni di artisti e la possibilità di osservare da vicino le diversità dei linguaggi della Scena messe in atto, visti nella loro capacità di rapportarsi al proprio pubblico di riferimento, riuscendo a parlare soprattutto del suo mondo così in evoluzione. Abbiamo assistito infatti a dieci i Corti teatrali di venti minuti, **proposti da Artisti under 35, provenienti da tutto il territorio nazionale, scelti dopo un accurata metodologia dall'associazione Scenario, formata da 39 strutture che si occupano nel nostro paese della Scena contemporanea.** I finalisti sono stati valutati da una **Giuria**, quest'anno **presieduta dall'attrice-autrice Marta Dalla Via** e composta da Bruna Gambarelli (fondatrice di Laminarie) Fabrizio Pallara (regista e autore del Teatro delle Apparizioni) e da due soci dell'Associazione Scenario con in primis l'instancabile direttrice artistica Cristina Valenti, coadiuvata da Jacopo Maj di Teatro Giocovita, che ha assegnato gli 8.000 Euro del Premio al progetto vincitore.

Novità di eccezione quest'anno è stata inoltre **la collaborazione della Fondazione Teatro Metastasio** che sosterrà con un contributo economico l'iter produttivo della compagnia

vincitrice, impegnandosi a programmare lo spettacolo compiuto nella propria sede (con debutto previsto fra il 9 e il 12 novembre 2022).

La Giuria è stata come sempre affiancata da altre parallele, la prima composta da studenti della Università di Bologna, coordinata da Fabio Acca, la seconda di Critica ragionata "regolata" da Stefano Casi, l'ultima di bambini e bambine di cui Beatrice Baruffini ha restituito i davvero illuminanti approfondimenti degli spettacoli.



Come spesso accaduto negli ultimi anni le valutazioni della Giuria, ci hanno trovato perfettamente d'accordo. Infatti l'edizione di quest'anno del prestigioso premio è stata vinta dalla creazione che più ci ha convinto sia per la qualità dei linguaggi posti in atto, sia per l'urgenza dei temi trattati. Stiamo parlando di **"Nunc" della Compagnia BRAT**, spettacolo con la regia di Claudio Colombo su drammaturgia di Pier Lorenzo Pisano e le significative musiche di Paolo Tosin che ha visto in scena in un tempo e in un luogo indefinito Agata Garbuio, Michele Guidi, Claudia Manuelli e l'eccellente Aron Tewelde, giunto all'ultimo momento per sostituire Irene Silvestri, indisposta. In scena infatti viene posto un tema centrale della Contemporaneità che mette in relazione **la problematica della fame con quello del corretto utilizzo delle tecnologie**, soggetto quest'ultimo legato anche alla sostenibilità ambientale, sempre più frequente nelle creazioni dedicate ai ragazzi e alle ragazze, **qua riconsegnato con grande efficacia e corroborante fantasia.** In un tempo e in un luogo imprecisato (ma Ora come simbolicamente enuncia il titolo) nella semi oscurità riusciamo a scorgere tre presenze misteriose alla scoperta del mondo. Come dei bambini, si arrabattano in maniere diverse per procurarsi del misero cibo, dei chicchi forse di grano, mentre **una specie di Totem, un microonde**, incombe su di loro, un microonde a seconda dei casi simbolo del Diavolo o della possibilità di un progresso ragionato e convincente : **una performance senza parole che i suoni di Paolo Tosin rendono con grande efficacia, piena di rimandi e dove esseri umani di ogni età possono ritrovarsi, utilizzando tutti i sensi in loro possesso.**

La giuria poi ha proposto anche due menzioni che anche in questo caso ci hanno trovato d'accordo: a "California Under Routine" di Baladam B-side, già fattosi notare nell'ultima edizione del Premio dedicato agli Adulti per "Surrealismo Capitalista" e a "Ninnoli" della Compagnia Seppur.

"California Under Routine" di **Elena Pelliccioni e Pierre Campagnoli**, che ne ha curato anche la regia, regala a Scenario Infanzia **un progetto di natura performativa**, assai rara nel teatro ragazzi, dove, sconvolgendo le regole del Teatro, la messa in scena di uno spettacolo sulla California non può essere svolto per la presenza nel luogo della rappresentazione di una entità sconosciuta, la Borda. Gli spettatori (nella realtà di tutti i giorni un piccolo gruppo) attraversano timorosi, accompagnati da un **improbabile Sciamano**, divisi in due gruppi che si confronteranno sulla diversa visione dell'Accaduto, tutti gli ambienti del teatro, messi in sicurezza, finchè si troveranno davanti, manifestando sempre differenti emozioni, ad un essere dai contorni quotidiani. Il progetto diventa così, attraverso **il manifestarsi nella realtà di ogni giorno dell'Inatteso**, il pretesto per un discorso metaforico sul **"linguaggio come strumento di manipolazione della realtà e sulla superstizione"**. Nel medesimo tempo i bambini e le bambine si trovano davanti alla **decomposizione del concetto di Spettacolo** non più visto frontalmente ma vissuto dal vivo, esperienza per loro inusuale.

"Ninnoli" invece di Salvatore Crucitti e Emanuele Cantoro con in scena, **insieme al giovanissimo Gabriele Anzaldi, il premio Ubu Matilde Vigna**, mette in scena il rapporto doloroso di un adolescente con la madre, parzialmente cieca, coinvolti nel **terremoto di Amatrice che diventa il motore per la riscoperta del loro rapporto** per mezzo di alcuni giocattoli che avevano per il ragazzo un'importanza speciale. Gli attori interagiscono con **i personaggi e le ambientazioni illustrate sul fondale dai disegni dal vivo di Emanuele Cantoro**. Uno spettacolo molto ben costruito nella sua dolorosa commovente sostanza in tutti i suoi aspetti, in qualche modo di valenza adulta.

Ci anche piace segnalare con questi tre progetti anche **"La festa di fine anno"** di **Salvatore Cannova** che propone in tempo reale la festa di fine anno di una scuola superiore qualsiasi. La festa diventa **la radiografia impietosa dei pregiudizi che albergano nella nostra coscienza fin dall'adolescenza**, facendoci diventare, nel medesimo tempo, succubi e complici, dove **le tecnologie di comunicazione giocano un ruolo importantissimo**, come testimonia il recente suicidio del tredicenne romano. Nei venti minuti che fanno parte del progetto tre studenti dalle tipologie diverse e in qualche modo disturbanti e un disc jockey si confrontano in **un sottile gioco al massacro interrotto da uno sparo**.

I quattro spettacoli proposti da gruppi che poco frequentano il Teatro ragazzi, se da una parte contribuiscono a rafforzare il ruolo del Premio nell'introiettare nel settore nuova linfa vitale, dall'altra testimoniano la crisi attuale del teatro per l'infanzia italiano che non riesce più ad essere convincente e a parlare soprattutto al suo pubblico più piccolo, se poi solo uno dei 10 progetti scelti è a lui rivolto.



Molto diversi tra loro i linguaggi e le tematiche proposte dagli altri lavori in gara. In “ **Il Minotauro -Senza fili** ”, Cecilia Bartoli e Margherita Galli esplorano in modo giocoso, attraverso uno dei topoi più frequentati del teatro ragazzi, il mito, la figura ancestrale del Minotauro. Lo fa con gli occhi di **Arianna bambina** che intende conoscere suo fratello Asterione: insieme ai suoi coetanei, destinati ad essere pasto del Mostro, si accorgerà che quel mostro poi non è tanto dissimile da lei.

Il Tema della Solitudine, messo in scena attraverso le arti circensi e il teatro di figura, è esplorato invece in “**Happy B-day to me !**” da Erika Salamone e Mariasole Brusa, complici anche le voci di bambini che fanno da corredo al tristissimo compleanno della protagonista. Non poteva mancare la Fiaba, presente nel progetto “**Inciampo – Nà e il filo rosso**” di e con Francesca Bellini e Giulia Costantini dove Cappuccetto rosso si innesta nell'intimità del rapporto tra due sorelle. E non poteva anche giustamente mancare lo sguardo sul **viaggio tragico dei Migranti** verso un futuro migliore. Il tema è espresso con delicatezza da **Francesca Tres** in “**May you live**“ attraverso la storia di due fratelli, Sami che muore durante il suo viaggio verso la libertà e Hamid che, salvandosi, si impegna a costruire una nuova vita. A far da contenitore a queste storie la madre-mare che accoglie, raccoglie i corpi, i sospiri, le preghiere. In “**Ornella**” invece **Gaia Amico**, attraverso i ricordi della zia, rende presente la figura del padre, condannato a 18 anni e recluso per 12 a seguito della partecipazione attiva nell'organizzazione terroristica delle Brigate Rosse.

Infine “**Il soggetto perfetto**“ su regia e drammaturgia di Consuelo Bartolucci e Marco Selvatico è incentrato sul personaggio di Tommaso e sul suo dolore per la morte del fratello con cui lo accomuna la passione per i fumetti e i supereroi, i quali magicamente appaiono sul palco a dargli manforte. Di questo progetto in luce interessante siamo curiosi di vedere il risultato finito.

Come si vede argomenti diversissimi tra loro che testimoniano un immaginario ricco e diversificato che spesso però, almeno nei venti minuti proposti, **la drammaturgia fatica a far uscire dal convenzionale o non riesce del tutto a far emergere compiutamente i contenuti verso risultati completamente confacenti. Comunque un'edizione questa di**

Scenario Infanzia nel suo complesso per noi interessante che fotografa pregi e difetti del Teatro ragazzi italiano ma che soprattutto ha stimolato nuove generazioni di artisti a misurarsi con un terreno a primo acchito facile da coltivare ma in definitiva difficile da far germogliare compiutamente.

Di meravigliosa sostanza, in concomitanza con l'evento, il progetto di Beatrice Baruffini "Straparole" dove in cuffia, seduti su una sdraio, abbiamo inteso dalla voce di bambine e i bambini indagare le parole del teatro: palcoscenico, regista, scena, spazio, azione, commedia, tragedia, copione, attore, performer... Cosa significano? Quali immagini suscitano in noi? Le loro parole intrise di stupore sono state capaci di restituircene tutto il loro intimo significato.

La proclamazione del progetto vincitore è stato preceduto dal **Talk dei Fratelli Dalla Via "I Fratelli Dalla Via e l'uso criminoso del mezzo teatrale"** che attraverso il loro dissacrante stile teatrale hanno reso omaggio al Premio e alla sua importantissima vocazione che ancora una volta a Bologna si è espressa in modo lampante.

All'interno del Festival dedicato al Premio abbiamo potuto vedere oltre al loro significativo spettacolo "SBUM! yes we cake" anche il Teatrodistinto e il suo notevole "Solitarium" e infine i vincitori della scorsa edizione Hombre Collettivo in "Casa nostra" e il duo Nardinocchi/Matcovich impegnati in "Arturo". Ha concluso il Festival Emma Dante con il suo Incontro con Biancaneve e Cenerentola. **L'edizione di quest'anno è stata dedicata a Stefano Cipiciani** con l'augurio di vederlo presto ancora in sella a dare il suo fondamentale contributo a questa lodevolissima iniziativa.

MARIO BIANCHI

https://www.eolo-ragazzi.it/page.php?pag_id=2694&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni

Festival Scenario 2022

Scritto da Maria Dolores Pesce.



Potremmo definire anche questa quinta edizione del festival come una sorta di contenitore di sé stesso, nel senso che è uno dei pochi eventi che appare in grado di auto-generarsi o anche di auto-alimentarsi in quanto capace di valorizzare, quando maturano, i frutti prodotti dalle piante nate dai semi che esso stesso evento ha seminato, dissodando l'impervio terreno della creatività giovanile troppo spesso abbandonata all'avarizia e alla siccità dei nostri tempi. Merito dell'omonima associazione che lo promuove, dunque dello staff esperto e della sua presidente Cristina Valenti, attenta e apertamente ospitale rispetto a queste occasioni, come un lievito madre che ne favorisce la crescita. Non sono molte, infatti, le strutture capaci di valorizzare la drammaturgia giovanile e, come si direbbe di una famosa rivista enigmistica, oggi sono molte le imitazioni ma non molti i riscontri fattuali. Ma lo è, contenitore di sé stesso intendo, anche in un altro senso. Infatti, al pari di ciascuno di noi che custodisce l'infanzia come esperienza esistenziale, dimenticata forse ma ineludibile e irriducibile nella disponibilità del sé nel mondo, e al pari della società stessa che apre ad essa le zone franche (sempre più assediate) della crescita e della creatività autonoma, così Scenario Festival, dal 1 al 4 settembre, ha promosso, protetto e salvaguardato, senza pericolo alcuno di dimenticarlo, il "Premio Scenario Infanzia 2022".

Una ulteriore prova provata, ancora necessaria forse, che l'ambiguità e il pregiudizio che circonda il teatro cosiddetto per ragazzi o bambini (come anche il teatro di figura) è obsoleta e ampiamente superata dalla realtà, quasi che, tornando in metafora, potessimo pretendere che ciò che è l'infanzia come impalcatura del noi fosse distinta, separata e quindi, in fondo, di importanza secondaria e minoritaria.

Viene immediatamente alla mente, in questo, "Il mondo salvato dai ragazzini" l'intenso libro di poesie di Elsa Morante (che tra l'altro contiene anche la sua unica commedia), una Elsa Morante che cominciò appunto scrivendo racconti e filastrocche per bambini.

Dunque una rassegna che dimostra come, sintatticamente e narrativamente, il linguaggio di questo teatro è unico, particolare ma profondamente coerente con l'essenza essenziale del teatro tout court, e che è capace di aprirci gli occhi sulla continuità e contiguità piuttosto che sulla separatezza e differenza, perchè il teatro è per antonomasia il luogo senza barriere, se non quella quarta parete così trasparente e ormai costantemente travolta, verrebbe da dire proprio a partire dal teatro di cui stiamo parlando, cioè quello per l'infanzia premiato a Bologna.

Il tutto ovviamente puntando l'attenzione sulle compagnie giovani (under 35) che, come abbiamo detto costituisce la cifra comune dei festival Scenario.

L'1 e il 2 settembre, dunque, nel contesto della "Manifattura delle Arti" di Bologna e nei bellissimi e

accoglienti spazi del “DAMSLab”, si sono confrontati 10 “corti teatrali” per l'infanzia e l'adolescenza, selezionati per la rassegna finale, tutti di buona fattura per creatività drammaturgica e di messa in scena.



Il 3 settembre l'attesa premiazione preceduta da un “Talk” dei Fratelli Dalla Via (già vincitori del premio scenario 2013), sorta di rivisitazione poetica del fare teatro, oltre però la metafisica del teatro stesso, che spesso caratterizza certe circostanze, ma ancorata al fare di chi il premio ha vissuto e al premio ha partecipato.

Un testo di grande ironia, con accenti anche di acuta comicità condita di tollerante leggerezza, che ha riproposto i luoghi comuni dentro i quali il teatro stesso è costretto a navigare (per non affondare come la barchetta protagonista del “logo” del Festival), soprattutto in società e comunità (al nord che a loro è vicino ma anche al sud) in cui il valore della cultura è misurato come sulla bilancia di un foro boario popolato da sensali con la testa solo al denaro.

Un bel testo, scritto in un dialetto figurativamente assai efficace, la cui struttura mi ha ricordato un vecchio spettacolo di Edoardo Erba, “Vaiolo” nella versione inedita andata in scena al Teatro Argot di Roma nel gennaio 1998, ben recitato che ha fatto da adeguata cornice alla consegna del premio Scenario Infanzia che, quest'anno, è stato assegnato a “NUNC” della Compagnia Brat di Porpetto (UD), per la Regia di Claudio Colombo, la drammaturgia di Pier Lorenzo Pisano e le musiche di Paolo Tosin. In scena Agata Garbuio, Michele Guidi, Claudia Manuelli e Irene Silvestri.

Menzioni speciali della Giuria a CALIFORNIA UNDER ROUTINE del gruppo Baladam B-side di Mirandola (MO) e a NINNOLI della compagnia Seppur di Frascati (Rm).

Dopo aver scritto del contenuto, parliamo ora del contenitore Festival che ha visto, la sera, la messa in scena di alcuni spettacoli di Compagnie finaliste o anche vincitrici di passate edizioni del Premio Scenario, su cui mi soffermerò singolarmente e più a lungo.



SOLITARIUM / Teatrodistinto

Come la presunta ed essenziale ingenuità, tratteggiata in pochi tratti di penna come gli innamorati di Peynet, custodisca la naturalezza della relazione tra esseri umani, anzi ancor prima tra esseri viventi, dentro la naturalezza della differenza ma anche oltre, oltre i pochi metri di un giardino e di

un sentiero che sembra invalicabile come un profondo burrone. Basta raccontare piccoli gesti quotidiani che scacciano, nella loro ordinaria e naturale bellezza, la banalità che dilaga, ormai inarrestabile, da ogni tipologia di “social”. Siamo pur sempre persone, un uomo e una donna, a confronto con sé stessi e l'uno con l'altro in una solitudine che costruisce man mano un desiderio sempre più forte in cui sfuma sempre di più la paura dell'incontro con l'altro. Due luoghi dell'anima posti a confronto, che sbirciano e ascoltano dietro le porte, annaffiano insieme piante di pomodoro, tengono ordinati la loro casa e il loro cuore, per poi anticipare, forse nel sogno, il grande salto, il passaggio oltre e infine l'unione auspicata. Uno spettacolo di raro lirismo, fatto di suono, immagine e danza, la materia del narrare più antico dunque, che sa agganciare ogni pubblico che, decidendo di entrare in una sala buia, coltiva ancora una (la) speranza. Una drammaturgia in cui la scenografia è elemento linguistico essenziale, tra aiuole, sentieri che procedono come una linea infinita nello spazio, e due porte sfalsate che significano la difficile interiorità dei nostri tempi. “Solitarium” ideato, scritto e diretto da Daniele Gol, con Sebastiano Bronzato e Chloè Ressot, compagnia finalista del Premio Scenario infanzia 2008.



CASA NOSTRA / Hombre Collettivo

Un teatro coraggiosamente politico narrato con il linguaggio che vive nella stanza dei giochi (quella reale dei nostri bambini e quella interiore di noi tutti), quasi un docu-teatro che si affianca al ricordo di Luigi Squarzina pur percorrendo poi la strada autonoma, ma profondamente assonante e risonante, del teatro di figura ovvero del teatro di oggetti. La tragica trattativa Stato/Mafia degli anni 90, chiusa con le stragi del 1994, è qui vista e ascoltata appunto da quella stanza in cui hanno cercato e cercano tuttora di rinchiudere la Società, per lasciare lavorare i “grandi”. Uno spettacolo trasversale e multi-segnico, difficile se vogliamo nel suo profondo stratificarsi, in racconto e nella percezione del pubblico, anzi dei molti pubblici (per età e per diverso background) cui sa rivolgersi, anche con un certo successo, direi. Riesce a mescolare, infatti, con coerenza i diversi approcci che utilizza e dispiega in scena (tra video, scenografia, mimica, recitazione e narrazione) come una trappola in cui la nostra attenzione è man mano catturata. Uno spettacolo forte di impatto e per questo, forse, inevitabilmente controverso. Iconica la ripresa dell'intervista di un Berlusconi impegnato a narrare ai bambini (noi) la (purtroppo reale) favola di Salvatore Mangano, lo stalliere di Arcore. “Casa nostra”, regia di Riccardo Reina, con Angela Forti, Agata Garbuio, Riccardo Reina, Aron Tewelde, spettacolo vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020, Premio della Critica 2021 Direction Under 30.

Foto Mali Erotico

http://www.dramma.it/index.php?option=com_content&view=article&id=33433:festival-scenario-2022&catid=40&Itemid=12

I libri del mese

Scenari del terzo millennio a cura di Cristina Valenti

Scritto da Maria Dolores Pesce.



È stato ed è qualcosa di più di un Festival tra gli altri, più di un Premio, pur molto importante, per la drammaturgia giovanile, ed il suo stesso nome “SCENARIO” è prova di una doppia valenza, innanzitutto significativa, prima di diventare concretamente operativa. È il costruire una scenografia, un ambiente, un luogo (teatrale) propizio, e poi è un osservatorio della creatività che, immerso nel flusso del tempo che si trasfigura in teatro, riesce ad intercettare o anche a generare. Questo interessante e corposo volume, curato da Cristina Valenti per le edizioni Titivillus, e appunto sottotitolato “Osservatorio del Premio Scenario sul giovane teatro”, è stato dunque in un certo senso un passo necessario affinché il flusso creativo della nuova drammaturgia, almeno per la parte più direttamente affrontata, trovasse un ordine un po' più sistematico e, con esso, un senso estetico più limpido. Il libro è infatti diviso in tre parti, diverse ma reciprocamente coerenti. La prima parte (Sguardi) è di studio e approfondimento delle estetiche drammaturgiche emergenti, e contiene saggi di Laura Mariani, Cristina Valenti, Viviana Santori, Fabio Acca, Cira Santoro e Stefano Casi e offre spunti di grande interesse, da cui nel complesso si fa forte l'idea di un teatro politico, inteso non come teatro che fotografa la realtà ma di un teatro che la rende “visibile”. La seconda parte, coordinata anch'essa da Cristina Valenti, è una sorta di ricognizione statistica delle tendenze drammaturgiche. La terza, a cura di Anna Fantinel, e ultima, più storica (Materiali), ripercorre le vicende del premio Scenario e Scenario Infanzia in questi primi vent'anni del terzo millennio. Nella Premessa che apre il volume Marco Baliani definisce il Premio Scenario “un'isola a sè” sintetizzando così figurativamente quanto poi nel volume sarà efficacemente sviluppato. Un volume utile a chi si occupa di teatro e anche a chi il teatro lo ama solamente, con un interessante e

moderno apparato iconografico, ivi compreso un video “Scenario Live” di Federico Tovani, scaricabile da apposito QR Code in indice.

Scenari del terzo millennio

L'osservatorio del Premio Scenario sul giovane teatro

a cura di Cristina Valenti

Titivillus 2018

pagg. 344 € 18,00

http://www.dramma.it/index.php?option=com_content&view=article&id=33465:scenari-del-terzo-millennio-a-cura-di-cristina-valenti&catid=53:libri&Itemid=45



Un abbecedario per Scenario (infanzia)



BRAT, Nunc (vincitore Premio Scenario infanzia)

Nei primi giorni di settembre 2022 si è svolta la finale del [Premio Scenario infanzia](#), con la partecipazione di 10 giovani formazioni artistiche impegnate a presentare i loro progetti di teatro per l'infanzia e l'adolescenza. In questa occasione è stato rinnovato per la sua terza edizione il "tavolo critico" di osservatori "speciali" che hanno seguito tutti i lavori e alla fine hanno scritto una propria riflessione. Questo che segue è il mio contributo al termine del [tavolo critico di Scenario](#).

Il Premio Scenario infanzia è una piattaforma di osservazione del pensiero e della pratica teatrale dei giovani artisti under 35, attraverso progetti proposti per un pubblico infantile o adolescenziale, presentati in una condizione di cantiere aperto (della durata di 20 minuti). Ecco un attraversamento in 21 lettere dei 10 progetti presentati alla finale.

A come Analogico

La prima grande sorpresa è l'assenza quasi totale dei media digitali, in un'epoca in cui questi strumenti sono sempre più pressanti, anche pensando alla loro presenza massiccia in altri anni. La scelta analogica coincide a tratti con un'orgogliosa essenzialità scenica. Niente schermi, connessioni, collegamenti, reti, smartphone, computer, social network: l'incremento digitale di questa epoca e la sua indigestione durante la pandemia sono neutralizzate dal trionfo della parola e del gesto, dello spazio vuoto e dell'oggetto, in sostanza dell'immaginazione e della fisicità che ignorano il virtuale e il collegamento remoto. Quasi ogni progetto, senza essere stravolto, potrebbe utilizzare i nuovi strumenti, ma non lo fa. Solo alcuni sembrano alludervi, ma solo per mostrarne la fragilità. In *Ninnoli* di **Seppur** (menzione speciale) gli occhi della madre sono 'curati' con occhiali da realtà virtuale, che tuttavia non solo non producono alcun effetto scenico, ma si rivelano inutili. In *Happy B-day TO ME!* del **Collettivo Komorebi** la ragazza rimasta sola a casa a festeggiare il compleanno cerca supporto amicale in un assistente vocale Google, per scoprire rapidamente la sostanziale impotenza. Solo in *La festa di fine anno* di **Salvatore Cannova** gli strumenti digitali sembrano avere una certa centralità, come gli smartphone e l'ossessione da 'like' sui social, ma questi elementi prendono presto la strada del caricaturale, mostrandosi anche qui ipocriti e fallaci. Altrove non c'è spazio per il digitale, e il remoto è assente: le cose sono solo qui e ora, con la loro materialità, e le connessioni sono quelle della prossimità e della presenza. Nel momento in cui la realtà quotidiana, alimentata dalla pandemia, ha reso abnorme la funzione del digitale, il teatro delle giovani generazioni per le giovanissime generazioni lo ridimensiona o espelle dalla rappresentazione.

B come Bufale

La disinformazione è uno dei gangli più importanti e delicati della convivenza civile di questi anni. Il potere manipolatore del linguaggio e la narrativa del "sentito dire" sono determinanti in almeno due progetti. Ne *Il Minotauro – Senza fili* di **Adamah Teatro** Arianna parte alla ricerca del terribile mostro con tutta la necessaria aggressività per ucciderlo, ma arrivata di fronte a lui ne scopre una ben diversa identità, come già l'Asterione di Borges aveva suggerito, amichevole e dimessa. La creazione del mostro, del nemico, del diverso, una pratica che dalle pagine dei giornali di un tempo si è trasferita alla famigerata gogna mediatica dell'era internet, rimbalza in questo progetto, che ne indica l'antidoto: l'esperienza, la prossimità, la conoscenza. Anche *California Under Routine* di **Baladam B-side** (altra menzione

speciale) ci porta al confronto con un temibile mostro, la *Borda*, obbligando i bambini ad affrontare l'intero percorso di disinformazione e conoscenza: la manipolazione della narrazione falsificata, la credulità e l'adesione alla bufala, la diffidenza e l'ostilità, e infine l'esperienza diretta e la responsabilità del comportamento individuale. Il progetto riflette in piccolo, e con i piccoli, la complessità delle strategie di manipolazione e delle risposte. Quando sono entrato io nello spazio della *Borda*, dopo il terrore montante alimentato dagli attori che (non) descrivevano il mostro spaventoso che avremmo visto di lì a poco, i bambini hanno trovato una ragazza fragile, che chiedeva aiuto o perlomeno solidarietà: qualcuno si è avvicinato, qualcuno è rimasto titubante, uno è scappato. Qualche adulto ha sorriso alla reazione infantile, ma il cedimento alla forza delle parole e alla costruzione della paura, capaci di superare perfino l'evidenza della realtà nell'esperienza diretta, non è affatto una questione infantile se ci sono migliaia, milioni di adulti nel mondo che credono a mostri e complotti che non ci sono. E prendono decisioni di conseguenza. E se il Minotauro e la *Borda* sembrano introdurci a scenari dove il fantasy rispecchia la credulità nei rettiliani o, più semplicemente, negli stranieri da cui difendersi secondo una ben nota narrazione xenofoba, va ricordato che la bufala nasce nei piccoli orizzonti dell'esperienza infantile e adolescenziale, sotto forma di strumento del bullismo, dove la creazione del mostro è condivisa irrazionalmente da una microsocietà votata alla distruzione psicofisica dell'individuo. *La festa di fine anno* è l'agghiacciante descrizione di un linciaggio perpetrato con crudele pseudo-innocenza vestita di risate e divertimento all'interno di una micro-comunità adolescenziale. Dove vittima e carnefici giocano una partita ambigua, dall'atmosfera alla *Non si uccidono così anche i cavalli?* calata nella classica festa studentesca pronta a trasformarsi in un gioco al massacro: la parola che simula e che uccide. Non è strano che una canzone di lotta per la libertà come *Bella ciao* entri nella playlist della festa in versione techno per far ballare a tutti una quadriglia: la neutralizzazione del significato, anticamera di una orwelliana riscrittura della storia: oggi per molti *Bella ciao* è solo la canzone della serie tv *La casa di carta*, e proprio in questi giorni la versione techno di *Bella ciao* circola nei social come jingle della pubblicità di un oggetto per automobili.



Baladam B-side, California Under Routine (segnalazione Premio Scenario infanzia)

C come Cura

Ci sono malattie, ci sono fragilità e ci sono semplicemente umanità che chiedono cura. Siamo storicamente nell'immediatezza del superamento della fase acuta della pandemia e se già il tema della cura era importante prima, diventa centrale oggi, soprattutto rispetto a fasce d'età più fragili come l'infanzia e l'adolescenza. La malattia che nasce dal contagio: in *Californiai* bambini che hanno attraversato ignari lo spazio della *Borda* sono 'contagiati' e devono rientrarvi per curarsi affrontandola. La malattia dell'anima: in *Ninnoli* la fragilità di una donna di fronte agli eventi della vita e a un grande trauma si sovrappone a una condizione di ipovisione. Tocca al figlio prendersi cura della madre, fornirle presidi medici, come un paio di occhiali speciali, ma soprattutto starle semplicemente vicino, ritrovando nei tratti quotidiani e dimessi di un amor filiale, sofferto e forse morboso, il senso del loro stare insieme. Prendersi cura è la parola d'ordine reclamata da vicende che parlano di dolori piccoli e grandi. Anche gli studenti de *La festa di fine anno* avrebbero bisogno di questo senso della cura. Ne avrebbe avuto bisogno il giovane suicida de *Il soggetto perfetto* di **Bartolucci/Selvatico**, e sicuramente ne hanno bisogno il fratello sopravvissuto e la ragazza, incapaci di gestire nella realtà il vuoto e la perdita. Ci sono cure ormai impossibili se non con l'esercizio della memoria

e dell'esempio, come nei confronti del ragazzino migrante inghiottito dal mare in *May you live* di **Francesca Tres**. Ci sono cure che devono essere inventate da zero, dentro di sé, per vincere la solitudine, come in *Happy Birthday*, in cui non a caso la protagonista ascolta la canzone *La cura* di Franco Battiato. E c'è la cura più forte, quella rappresentata dall'intima sorellanza di *Inciampo – Nà e il filo rosso* di **Bellini/Costantini**, che si esprime nella condivisione serena, nel sostegno reciproco, nelle carezze e nel sereno spazzolare i capelli dell'altra. La cura è un piccolo gesto che esprime il sentimento della vicinanza.

D come Diversità e Doppio

Le due ragazze di *Inciampo* (almeno a questo punto del progetto, prima dell'evoluzione narrativa prevista dopo i primi 20 minuti) si riflettono una nell'altra: si chiamano Lu e Nà, insieme sono *luna*, e si sa, la luna ha un volto doppio, o multiplo come nella mitologia classica. Attraverso *Inciampo* si affaccia a Scenario infanzia uno dei temi più classici del teatro, il doppio. Un doppio Cappuccetto Rosso che attraverso piccoli segni di differenza mostra come questa sia complementare alla somiglianza. Un altro modo per riconoscere nel diverso un altro sé. E anche nel mostro. // *Minotauro* è l'antagonista di Arianna, l'altro, che tuttavia è destinato a richiamare l'identità profonda della protagonista, quando si saprà che è intimamente connesso alla sua storia familiare: non proprio un doppio, ma, se si può dire, un doppio complementare. E la *Borda* di *California*, non certo un doppio del bambino, è pur sempre l'alieno nel quale lo spettatore è costretto a rispecchiarsi, come la Sfinge in cui si rispecchia Edipo. In questa edizione di Scenario infanzia il tema della diversità non è così conclamato come in altre edizioni, ma entra sottilmente richiamando prima di tutto la necessità di riconoscere la diversità come proiezione dell'identità.



Seppur, Ninnoli (segnalazione Premio Scenari infanzia)

E come Età

Lo spettatore adulto osserva giovani che si rivolgono a giovanissimi, e nello spazio intermedio tra quelle due generazioni, dove la più grande proietta le proprie visioni e tensioni sull'altra, quasi alternando pedagogia e interlocuzione 'alla pari', i progetti ci parlano di entrambe, proponendosi come finestra su un tempo contemporaneo in cui convivono tutte le generazioni. *Inciampo* è rivolto alla fascia di età più piccola, dai 3 ai 7 anni: due attrici come bambine di fronte a bambini a cui chiedono la visione di un viaggio fiabesco, quasi ai limiti dell'esoterico, sicuramente dell'esistenziale. Nella fascia dai 6 ai 10 anni si concentrano *Il Minotauro*, *California*, *Happy B-day*, *Nunc* (in realtà dai 5 anni), dove il fiabesco ha il sapore del fantastico e del mitico, sia pure declinato in modi diversi e per narrazioni diverse, con l'eccezione dell'affondo nell'esperienza quotidiana della mancata festa di compleanno. Ma se i primi sono tarati su un pubblico anagraficamente omogeneo, l'ultimo si proietta verso un pubblico ben più ampio. *May you live* sceglie un destinatario tra gli 11 e i 16 anni, e anche qui forse il tema del lutto dei migranti annegati può aspirare a un pubblico più ampio modificando di poco, o forse per niente, il linguaggio scelto. Mentre la fascia 14-18 anni incontra con molta precisione esattamente il suo pubblico di riferimento, andando a cogliere temi nevralgici, come la ricerca della storia dei genitori (e il recupero della Storia recente d'Italia) in *Ornella*, ancora il rapporto genitore-figlio

adolescente in *Ninnoli*, il confronto con il lutto adolescenziale in *Il soggetto perfetto* e la questione sostanziale del bullismo nella *Festa di fine anno*.

F come Famiglie

Dove sono i genitori? Le famiglie nei progetti di Scenario infanzia vivono una crisi profonda, e al tempo stesso si rimodellano per empatia. In una rete sociale sempre più complessa l'orizzonte genitoriale e delle altre figure di riferimento del mondo adulto semplicemente evapora. I giovani artisti che si rivolgono all'infanzia ignorano i genitori, come in *Happy B-day* dove la ragazza passa da sola la festa di compleanno, delusa dall'assenza degli amici e incongruamente senza riferimento agli adulti. Oppure sviluppano le reti familiari in orizzontale: c'è la rivelazione della fratellanza tra Arianna e *Il Minotauro* nel colpo di scena che arriverà, come rivelato, nello spettacolo compiuto; c'è la sorellanza virtuale di Lu e Nà in *Inciampo*; e c'è la fratellanza di Sami e Hamid, il primo morto nel naufragio e il secondo approdato in Europa, nella saga dei migranti di *May you live*. Più complesso è il ritratto familiare proposto dai giovani artisti al pubblico adolescente. *Il soggetto perfetto* è, come in *May you live*, la storia di una fratellanza spezzata: il suicidio di uno dei due frantuma le coordinate esistenziali del protagonista, che si sottrae al confronto con un prete, surrogato di un mondo adulto distante e formale e forse di una genitorialità assente, per rivolgersi all'invenzione di un mondo fantastico. In *Ornella* di **Gaia Amico** entra potentemente la storia familiare della giovane artista, anzi, la vicenda del padre, terrorista delle Brigate Rosse nell'Italia degli anni '70. Una vicenda scoperta casualmente e traumaticamente a 15 anni e ora esorcizzata in un progetto teatrale che si propone di raccontare ai coetanei di quel suo momento – gli adolescenti di oggi – quella scoperta e quella storia, soprattutto attraverso il racconto della sua carcerazione. Eppure, ancora una volta, i genitori non ci sono: l'artista decide di mettere in scena la propria zia, grazie alla quale ha ricostruito la storia, nella sua odissea per ottenere colloqui con il terrorista carcerato. Ma lui, il padre, non è in scena, rimane un fantasma, lontano, fisicamente rimosso. Un solo progetto porta in scena, anzi al centro, una madre: *Ninnoli*. Ma i rapporti familiari sembrano invertiti. Lei è come una bambina in balia di un terremoto fisico ed esistenziale che non riesce a gestire, e accanto a lei è il figlio, dolorosamente destinato a una maturità gravosa sulle sue giovani spalle, a prenderla per mano, per guidarla e poi, come si fa con i figli, lasciarla andare.



Adamah Teatro, Il Minotauro

G come Graphic novel

Ninnoli è ispirato alla graphic novel di uno degli autori del progetto, che in scena accompagna gli attori con il *live painting*, immergendoli nei paesaggi rievocati dalle parole della memoria e da quelle del desiderio. Il disegno forma sotto i nostri occhi ambienti naturali, edifici, oggetti, animali, dettagli, per poi farli svanire o precipitare in un tratteggio nervoso, cupo, demolitorio, che riempie lo schermo di strisciate nere, risucchiando nel gorgo ogni segno riconoscibile. Corpo performativo e segno grafico si compenetrano, restituendo una visione unica e organica, ma anche divaricando i due piani: quello della realtà di persone e parole che cercano affannosamente di ricostruire fili perduti, e quello di un immaginario volatile che calamita lo sguardo degli spettatori, irretito in un continuo ottovolante di immagini evanescenti. Divaricazione che è ricerca di armonia (la donna che disperatamente cerca di ricucire un mondo svanito), ma anche contrasto, lotta tra corpo e immagine. O anche, e soprattutto, appiglio, zattera di salvataggio, come anche nel *Soggetto perfetto*, dove il fumetto inventato dai due fratelli bambini rimane l'unico oggetto di condivisione dopo il suicidio di uno dei due. Anche qui il fumetto, uno dei linguaggi più frequentati dagli adolescenti, è protagonista in un progetto teatrale, anche qui per una fascia d'età tra i 14 e i 18 anni. Nel *Soggetto perfetto* il fratello superstite affida alla rievocazione di quel fumetto, alla sua materializzazione, il conforto per

sostenere l'insostenibile. Di fronte allo sconforto, ecco il supereroe The Man e i suoi antagonisti abitare non la pagina né lo schermo, ma lo spazio fisico della scena, condiviso con il protagonista in lutto, che anche qui vive il suo rapporto con il disegno nella divaricazione vista in *Ninnoli*: ricerca di una ricomposizione ormai impossibile, lotta ideale tra la fisicità immanente e l'impalpabile realtà di un mondo di carta, contrasto rispetto a un aiuto psicologico che quel fumetto forse non riesce a dare.

H come Help

Aiuto: è ciò di cui hanno bisogno molti personaggi dei progetti di Scenario infanzia. Nel mondo delle ferite, quando c'è bisogno di cura, c'è qualcuno che chiede aiuto. Come il ragazzo del *Soggetto perfetto*, che sembra sottrarsi all'offerta di aiuto del sacerdote, cercandolo semmai nelle pagine del fumetto fraterno. O come la madre di *Ninnoli*, offesa dal terremoto che ha distrutto il paese, la casa e gli oggetti, e dai segni di disturbi fisici, come l'ipovisione, e soprattutto psichici, che coinvolgono un figlio a cui chiede aiuto quando forse sarebbe lui ad averne bisogno per crescere. O come i ragazzi e le ragazze della *Festa di fine anno*, carnefici e vittime degli altri e di sé, fragili nella loro esibita sicurezza, pronti a massacrare psicologicamente il dj, che uscirà di scena, senza riuscire a chiedere aiuto, con un suicidio. Vale la pena notare come ben due progetti su dieci (*Il soggetto perfetto*, *La festa di fine anno*) parlino di suicidio, portando a nudo sensibilità profonde e ferite, a cui le relazioni sociali non sanno evidentemente rispondere, mostrando la necessità di un confronto su questo tema con una popolazione adolescenziale che non sa, non può, non vuole chiedere aiuto. Pochi giorni dopo la finale di Scenario infanzia, Alessandro si è ucciso a 13 anni a Gragnano per sfuggire ai bulli, come nella *Festa di fine anno*: è uno dei circa 1200 suicidi di adolescenti ogni anno in Europa, e forse il teatro è uno spazio per parlarne, con delicatezza e rabbia, ma senza edulcorare o minimizzare. E se l'aiuto richiesto dagli adolescenti ha a che fare con la vita fisica, quello dei bambini ha a che fare con la vita simbolica creando risposte diverse, come in *California*, dove la paura per il mostro genera richiesta di aiuto ma anche strategie di superamento, pensieri e comportamenti, soprattutto in un contesto di condivisione collettiva, e quindi superamento, della paura.



Collettivo Komorebi, *Happy B-day TO ME!*

I come Informazione (e Storia e Cronaca)

La Storia e la cronaca entrano nei progetti per gli adolescenti, unendo alla narrazione la necessità dell'informazione. Il tema delle migrazioni, ma soprattutto delle tragedie umane che le accompagnano, è al centro di *May you live*, che prende origine dalla straziante storia del piccolo migrante del Mali, con la pagella cucita nella giacca, annegato nel mare della speranza verso l'Europa. Il dato di cronaca è rievocato attraverso la voce della pagella stessa, che diventa strumento di informazione di quel singolo fatto di cronaca e quindi della Storia rappresentata dall'epopea di tutti i migranti e dal loro calvario. Un teatro d'informazione che lambisce la classica narrazione documentaria per farsi piuttosto narrazione fiabesca, pur nella dolorosa memoria della morte. Il racconto della Storia passa attraverso la rievocazione fiabesca, e ancora dolorosa, anche in *Ninnoli*, dove il terremoto di Amatrice, anche se appena alluso, assume le forme dell'illustrazione che prende vita sullo schermo. E passa anche attraverso la memoria personale e familiare, come in *Ornella*. Qui è la stagione del terrorismo nell'Italia degli anni di piombo a irrompere e imporsi all'attenzione di un pubblico adolescente nato decenni dopo la fine di quell'esperienza storica. E si rinsalda con un tema invece attuale, come quello delle condizioni carcerarie. La strada scelta è inevitabilmente non fiabesca, ma neanche informativa, e

passa attraverso la memoria personale: l'artista testimone è garanzia di ciò che è accaduto, nel punto di saldatura tra, come si sarebbe detto proprio in quel periodo, personale e politico. L'auspicio è che gli anni di piombo perduti nel passato, i terremoti che a periodi alterni ritornano dal passato nel presente, e le stragi dei migranti che ci mostrano come la Storia sia costruita attraverso i tasselli dell'attualità, non rimangano pure evocazioni sceniche, ma diventino, grazie a queste evocazioni, oggetto di rivelazione emotiva, e dunque di curiosità e di volontà di ricerca e approfondimento, spostando l'asse della responsabilità dell'informazione verso la scelta personale dello spettatore.

L come Lockdown

È il convitato di pietra del teatro post-Covid: il lockdown e il distanziamento hanno creato una frattura impossibile da ignorare. E infatti, pur senza espliciti riferimenti alla chiusura e all'isolamento imposti per la pandemia, la solitudine appare in alcuni progetti proprio con quelle caratteristiche. Non tanto la solitudine dell'adolescente fragile, come nel *Soggetto perfetto* e nella *Festa di fine anno*, con l'ombra pesante del suicidio, quanto la solitudine di chi rimane confinato in uno spazio chiuso. È il destino della ragazza che festeggia da sola il suo compleanno in *Happy B-day*, in una condizione fortemente connessa con l'esperienza che ha accomunato gli italiani nei primi mesi del 2020, a cui – nella presentazione del progetto in finale – si è aggiunta la casuale coincidenza con ciò che è accaduto all'attrice, obbligata davvero a un compleanno in solitaria per un infortunio. La protagonista si offre come specchio di una situazione ben conosciuta, che tuttavia non è legata esclusivamente al lockdown, ma si allarga più in generale all'esorcismo di quella condizione. Forza del progetto è aver trattato la solitudine in modo da ridefinirla da mancanza a risorsa. La solitudine innesca la fantasia, stimola la creatività, porta a riconoscere in sé non un recipiente rimasto vuoto, ma una sorgente feconda di azioni e invenzioni, complice la performance circense, e quindi esuberante, prevista nel progetto. Ma il lockdown è anche il destino del *Minotauro*, chiuso in una torre-casa a sua volta chiusa nel labirinto. Il suo lockdown è una difesa verso un esterno che non conosce, che gli permette di ricostruire nello spazio angusto delle mura domestiche il conforto di una casa accogliente ma tristemente senza amici. La pandemia che lo chiude non è una malattia fisica, ma una società che ne ha determinato la reclusione. Una solitudine da risignificare nello spazio del mito. Come è quella della *Borda di California*, l'essere mostruoso che abita lo spazio chiuso violato dai bambini, nel quale occorre penetrare una seconda volta per riportare alla luce l'umanità del mostro, strappandolo non tanto alla

solitudine a cui è votata, quanto alla solitudine nella quale l'abbiamo mentalmente relegata.



Gaia Amico- Ornella

M come Mito

Il mito è il campo privilegiato della narrazione di almeno metà dei progetti. Inevitabilmente a partire dal *Minotauro*, il cui prologo, come in un classico incipit da fantasy letterario o cinematografico, rievoca in rapida sintesi situazioni e nomi decisamente ostici e incomprensibili per un pubblico dai 6 ai 10 anni, ma che servono soprattutto a ricreare l'atmosfera di un'epoca aliena, in cui veniamo calati anche grazie alla teoria di nozioni che ipnotizza l'ascolto, aprendo la mente alla ricezione del mito. Così come in *California*, dove il gioco manipolatorio dei trabocchetti narrativi squaderna un mondo di improbabile mitologia esotica, tra mostri e sciamani, di fronte a bambini convinti di essere venuti ad assistere a uno spettacolo sul surf, sul mare, sulla California. Il mito sovrasta e annulla l'auspicato edonismo balneare, ricacciando pubblico, attori, spazi e parole in un inquietante e terribile orizzonte leggendario, in cui i performer che compaiono come attori-guida rivelano la propria natura magica, e in cui elementi della quotidianità come una porta o una sala si trasformano in soglia incantata o spazio terribile della vertigine. E se il mito arriva perfino a toccare l'adolescenza, come nel

fumetto del *Soggetto perfetto* e nella lotta archetipica tra il supereroe e il cattivo, è sempre nei progetti per l'infanzia che assume maggiore densità. Come in *Inciampo*, che recupera Cappuccetto Rosso enfatizzando l'aspetto epico-poetico, a cominciare dalla figura doppia in cui la luna si divide in Lu e Nà, per continuare con una narrazione imperniata sulla ripetizione di gesti e parole, dove il meccanismo iterativo fa parte della comunicazione della prima infanzia, ma anche dell'epica mitologica, riconnettendo insomma infanzia e mito attraverso lo strumento linguistico-narrativo che le accomuna e attraverso una simile elementarità espositiva. Ma è nel progetto risultato alla fine vincitore del Premio Scenario infanzia, *Nunc* di **BRAT**, che il mito prende forma anche nel suo aspetto figurativo più evidente. Il progetto, non a caso presentato con un'epigrafe introduttiva di Tolkien, ci porta in una *waste land* che può essere l'origine del mondo o un futuro postatomico, sostenuto da una sonorità in cui fa breccia l'ancestrale didgeridoo, nel quale abitano tre figure misteriose e mascherate, con una grande tunica, presenze arcaiche, pre-umane o post-umane. Assistiamo alla lenta semina ritualmente circolare nella terra brulla che inonda la scena. Poi ai loro tentativi di catturare insetti di cui cibarsi, in una lotta per la vita che ha il claudicare misero di un'umanità derelitta o primitiva, ma anche l'incedere maestoso di divinità della fertilità. L'incanto, lo stupore, abilmente mescolati con l'ironia e il divertimento, ci spingono ad assistere allo spettacolo come all'epifania di un epos indicibile (effettivamente non ci sono parole), ma rappresentabile soltanto attraverso evocazioni fantasmatiche. E in tutto questo, il mito si impone, non solo nel pauperistico vagabondare delle tre misteriose figure, ma anche nell'improvvisa, folgorante apparizione di un oggetto che si fa subito mito, irrompendo come il monolite in *2001 Odissea nello spazio*: un forno a microonde, mito d'oggi, totem del consumismo, anzi dio assoluto di una modernità che squarcia il lento susseguirsi di un tempo arcaico e naturale, accelerando i processi.

N come Natura

La natura è la vera protagonista, nel mito e nella Storia, di *Nunc*, nell'altrove di uno spazio assoluto e metatemporale, e al contempo *hic et nunc*, qui e ora, nell'esperienza temporale delle nostre vite. Il rituale misterioso delle tre figure è la trasfigurazione visionaria di un tema di fortissima attualità e a fortissimo impatto sulle nostre vite: la crisi ambientale e alimentare, che entra nella comunicazione verso gli spettatori attraverso i tratti multisensoriali di una narrazione composta da segni allusivi, simbolici, filosofici, concettuali, ma sempre inequivocabilmente e profondamente teatrali: l'idea che sta alle origini del progetto si materializza subito e abilmente in gioco teatrale, capace di toccare non solo il pensiero, ma prima

di tutto la godibilità dell'accadimento attraverso la quale passa un pensiero importante. Il rapporto tra la lenta semina iniziale e l'apparizione del microonde è fulminante nella sua valenza simbolica, e al contempo brillante nella sua funzione scenica. Il tempo lento della natura contro la corsa del consumismo, attraverso la saga del chicco di mais che diventa pop-corn. E da lì, l'inizio di un (non) racconto che ci porta in una dimensione pre- o post-storica, che immerge la figura (non) umana in un contesto di natura da conquistare o a cui sottostare. Non c'è didattica dell'ecologia, c'è semmai l'ecologia come substrato ideale, che sostiene uno spettacolo che insegna più di tanti altri, attraverso la sollecitazione della fantasia interpretativa del giovane spettatore. La natura compare in altri due progetti: non ci sono, però, elementi naturali, come la terra stesa sul pavimento in *Nunc*, bensì allusivi. In *May you live* è il mare ad apparire all'inizio, folgorante nella sua terribilità di abisso in cui sprofondano le vite dei migranti, alluso da una pellicola trasparente che, agitata dalla performer e attraversata da luci blu, diventa un mostro suggestivo, ipnotico e inquietante. In *Inciampo*, invece, lo spazio di riferimento è il bosco, meta delle due protagoniste, attraente e pericoloso, alluso da un gioco di luci geometrico e da un tappeto sonoro straniante. Una natura antinaturalistica, sublimata, che diventa spazio immaginario e onirico, specchio dei desideri e delle paure interiori.



Bellini/Costantini, Inciampo

O come Oggetti

Quando Arianna arriva alla torre del *Minotauro*, quest'ultimo si difende lanciandole contro una miriade di oggetti. Colorati. Il nero della scena si illumina improvvisamente dei colori sgargianti di cose buffe e improbabili. Il viaggio cupo della vendicatrice termina di fronte a un bosco variopinto, come se l'incontro tra l'io e l'altro, tra il normale e il diverso, generasse arcobaleni e partorisce cose. E se manca l'incontro con l'altro, come in *Happy B-day*, sono proprio le cose a trasformarsi da paesaggio della solitudine a miniera di possibilità, dove gli oggetti – non l'assistente vocale, ma cose concrete – diventano quegli altri che non sono venuti alla festa di compleanno: altri da sé e al tempo stesso proiezioni della protagonista sola. Più generalmente gli oggetti, anche pochi, abitano lo spazio quasi sempre spoglio, in allestimenti azzerati, sottratti alla scenografia, come in *Ornella*, dove nei 20 minuti presentati tutto è sintetizzato in una triangolazione materiale: la macchina da scrivere dello scrittoio, emblematica dell'elaborazione ideologica del terrorista; la valigia trascinata dalla protagonista su e giù per l'Italia nella speranza di incontrare il fratello carcerato in un colloquio; e il telefono, tramite comunicativo con il resto del mondo, in una cabina telefonica che al tempo stesso richiama lo spazio chiuso della prigione. Nella scena spoglia anche *May you live* si nutre di pochissimi elementi allusivi e soprattutto evocativi, dal già citato mare di cellophane alla farina che diventa materia scenica ed elemento atmosferico. Di segno opposto è invece la scena di *Nunc*, concepita con un'idea forte di allestimento (la distesa di terra) sulla quale campeggia il forno a microonde: oggetto potente nella sua concretezza casalinga, che richiama altri utensili da cucina – una pentola, un colino e uno scolapasta – usati dai misteriosi personaggi come mezzi di ricerca del cibo nella landa desolata (e dal compositore della colonna sonora per creare originali campionamenti), sottolineando il tema dell'alimentazione e del consumo, con la loro presenza di strumenti per così dire analogici contro l'elettronica del forno. Ma anche presentandosi, in definitiva, come strumenti di conoscenza del mondo, come bacchette raddomantiche in un universo da tornare a comprendere e con cui rapportarsi.

P come Paura

Con quale atteggiamento le giovani generazioni si affacciano al futuro? E come gli artisti di queste generazioni immaginano si possano affacciare al futuro le giovanissime? La parola chiave saliente è paura. Magari non remissiva, magari reattiva, ma pur sempre paura. Il futuro non è qualcosa da dominare ma da cui difendersi. È il futuro minaccioso dell'emergenza climatica, a cui in questi ultimi anni si sono aggiunte altre paure mondiali. La paura corre come un sottile, spesso invisibile, filo sotto i progetti di Scenario infanzia, quasi un campionario di fobie che non hanno nome: più sensazioni

di malessere o disagio che vero terrore. Certo, // *Minotauro* e *California* vertono esplicitamente sulla paura. Quella più narrativa del primo, che nasce dalle aspettative del mostro che divora i bambini, e quella più strutturale del secondo, dove il terrore del mostro è alimentato dalle incertezze: cos'è la *Borda?*, continuano a chiedere i bambini impauriti, mentre l'attore-sciamano elude le domande, sostenendo l'inquietudine grazie all'indefinitezza. La paura della solitudine in *Happy B-day* e nel *Soggetto perfetto* e la paura delle relazioni che svelano i veri mostri nella *Festa di fine anno*. E ancora la paura per un orizzonte domestico perduto e per un'incertezza esistenziale in *Ninnoli*. Tutto richiama all'inquietudine, e reclama, come detto prima, la necessità della cura e dell'aver cura.

Q come Quotidiano

Il Mito. La Storia. Ma soprattutto l'esperienza del quotidiano, che magari riemerge in forma di reperti decontestualizzati negli utensili casalinghi di *Nunc*, e che si riflette soprattutto nel confronto diretto con la realtà di tutti i giorni. Magari in un confronto fecondo tra quotidiano e fantasia: ancora *Happy B-day*, in cui la cameretta della solitudine, territorio amorfo privo di sollecitazioni, si trasfigura per accogliere acrobazie funamboliche. E ancora *Il soggetto perfetto*, in cui non sono lo spazio e gli oggetti a trasformarsi, ma i personaggi, che entrano ed escono dalla condizione più naturalisticamente quotidiana (il prete in chiesa, l'amica che accoglie il protagonista in casa) per avventurarsi in un capovolgimento della realtà in chiave fantastica, dove il supereroe del disegno si materializza in una condizione di coabitazione con il quotidiano senza soluzione di continuità. In *May you live* il quotidiano è chiamato a mostrare e in qualche modo alleviare la realtà estrema dell'ecatombe marina dei migranti, e la scena quasi ordinaria e rassicurante del dialogo tra il fratello sopravvissuto e la fornaia, interpretati dall'unica attrice, riporta proprio alla dimensione quotidiana e misurabile il tema incommensurabile della strage e l'episodio straziante del piccolo con la pagella. Il flusso dell'epos marino dell'inizio e la narrazione poetica della morte del ragazzo per voce della pagella si spezza con l'irruzione di una quotidianità che arriva teatralmente al suo apice nella fisicità pulviscolare della farina. E ancora, *La festa di fine anno*, iniziata proprio in mezzo al pubblico, come a dare il segno di una continuità di ciò che si vedrà nello spettacolo rispetto all'esperienza del quotidiano dello spettatore, incornicia l'accadimento in una condizione che ben presto si trasfigura: la quotidianità dell'extra-quotidiano (la festa) accoglie i segni inquietanti di un incubo terribile per planare infine sulla gelida quotidianità della cronaca nera di un suicidio.



Bartolucci/Selvatico, *Il soggetto perfetto*

R come Relazione

Spettacolo e spettatore: sulla relazione tra questi due poli si giocano diversi progetti, come appunto *La festa di fine anno*, che vede i personaggi aggirarsi tra il pubblico prima dell'inizio, chiedere di essere seguiti su Instagram, e poi chiamare in scena alcuni spettatori per farli partecipare al concorso per la miglior barzelletta. In questo caso, le potenzialità della relazione sono molto alte, senza necessità di esagerazione dei punti di contatto, ma basandosi soprattutto sullo spazio in cui viene fatto lo spettacolo, che – nell'ipotesi di sviluppo del progetto – potrebbe essere proprio la palestra o l'aula magna di una scuola, inserendo cioè il racconto della festa studentesca all'interno stesso della cornice fisica scolastica, quindi sollecitando gli spettatori adolescenti a una relazione di ciò che di terribile accade in scena con il proprio quotidiano (e con quanto di terribile vi possono trovare). La stessa volontà di non uscire a prendere gli applausi al termine chiude il cerchio di un accadimento fortemente legato da una parte al quotidiano e dall'altra alla relazione con il pubblico, implicitamente invitato a considerare ciò che vede non teatro ma strettamente connesso alla realtà esperienziale. Lo spettatore è sollecitato anche in altri modi, come il coinvolgimento nel *Minotauro*, con piccole forme di aiuto chieste ai bambini, ai quali viene consegnato all'ingresso un kit con cui dovranno guidare Arianna (anche se in questa fase ancora progettuale il meccanismo rimane ancora in mezzo al guado delle potenzialità). O come in *California*, dove il rapporto è diretto e il

coinvolgimento totale, fino a culminare nell'incontro con il mostro, per poi approdare a un epilogo (in fase progettuale ancora ipotizzato) in cui i bambini spettatori dialogano reciprocamente per affrontare l'analisi di quanto accaduto. Oltre al rapporto con gli spettatori, è evidente come le relazioni interpersonali siano strategiche nel racconto teatrale, in particolare in alcuni progetti, come *Happy B-day* e *Ornella*, dove la solitudine delle protagoniste esprime l'urgenza e la necessità proprio delle relazioni. O come in *Ninnoli* e *Inciampo*, dove le due presenze non raccontano semplicemente una storia, ma si mettono in scena in quanto poli di una relazione: quella affiatata e simbiotica delle due ragazze sul limitare del bosco come un Cappuccetto Rosso diviso in due, che ritrova nel doppio il senso della sua unità; e quella della madre e del figlio, che vivono la frattura di una simbiosi estrema, sul limitare di una svolta esistenziale di entrambi, che faticano a trovare nella differenza il senso delle loro identità.

S come Spazio

La definizione dello spazio scenico, anzi il rapporto tra spazio scenico e narrazione dello spazio è una chiave importante per alcuni progetti, tenendo presente, come già detto, una prevalenza di spazi vuoti e di allestimenti estremamente leggeri. Il labirinto è lo spazio concettuale portante di due progetti. Nel *Minotauro* l'evocazione del labirinto è totalmente immaginaria, richiede la fantasia, e si sviluppa fisicamente nel suo contrario: uno spazio vuoto al centro del quale si erge una torre. In *California*, invece, il labirinto è la condizione logistica del teatro o della scuola in cui verrà fatto lo spettacolo: i bambini si ritrovano in uno spazio con l'attore-guida; superano una prima porta che li immette in una sala 'misteriosa'; attraversano quella sala per ritrovarsi al di là di un'altra porta; scoprono di aver attraversato un luogo infetto e di doverlo riattraversare; e così rifanno il percorso inverso. Lo spazio quotidiano si trasfigura in spazio magico: i tre ambienti vivono una doppia identità e una doppia funzione, che tocca allo spettatore portare a comprensione e accettazione. Anche in *Ninnoli* lo spazio raddoppia, semplicemente grazie al rapporto tra la fisicità dei corpi degli attori e la visione immateriale dei disegni sullo schermo. Lo schermo porta contemporaneamente a una estensione dello spazio e a una sua compressione: i paesaggi disegnati non sono affatto uno sfondamento delle pareti del teatro verso una dimensione per così dire cinematografica, ma semmai un'enfaticizzazione di quella chiusura, perché proiettano la memoria e il desiderio dei personaggi in una giostra grafica che apparentemente spalanca ma effettivamente finisce per costituire un accumulo di segni che impediscono ai personaggi di essere liberi. Molto interessante è anche l'approccio allo spazio offerto in *Inciampo*, dove la scena vuota è

attraversata da fasci di luce che ridefiniscono sul pavimento disegni geometrici precisi, che alludono ad ambienti più 'dell'anima' che concreti. Le semplici ma raffinate geometrie luminose si offrono come materializzazioni del rapporto altrettanto raffinato e, per così dire, geometrico tra le due protagoniste, arrivando a presentare il teatro al pubblico della prima infanzia come luogo di ordine e armonia, recuperando quindi la 'magia' del teatro proprio attraverso la pulizia estrema dello spazio. E se *La festa di fine anno* è profondamente legata a un'idea di spazio scenografato (con elementi quotidiani) estremamente significativo, come s'è detto, nel rapporto con la quotidianità, *Nunc* al contrario, insistendo su una concezione simbolica, fantasy, anti-quotidiana, è il progetto che più si espone in un pensiero scenografico, concependo uno spazio materico, ai bordi del quale sta la presenza del musicista che accompagna lo spettacolo dal vivo.



Salvatore Cannova, *La festa di fine anno*

T come Terremoti

Il terremoto solo accennato in *Ninnoli* è determinante per la storia raccontata: si intuisce che la madre ha vissuto il sisma come un trauma che va ben al di là della distruzione fisica di casa e oggetti, e che ora fa fatica a riprendersi. Ma la storia è molto più sottile, dove le coordinate temporali, come quelle spaziali definite dai disegni proiettati, si confondono in una relatività cronologica che ben presto ci fa capire che il vero terremoto sta

altrove: non nei fenomeni sismici che spezzano le linee del disegno e arruffano le forme in grande macchie nere, ma in qualche condizione psichica, non necessariamente patologica, che porta la protagonista in disequilibrio esistenziale. Il terremoto è prima di tutto dentro di sé e nella relazione con il figlio, vero perno concettuale del discorso. Ce ne sono di terremoti in questi progetti, a ribadire come certe voci ricordate prima – la Paura, la Cura, la richiesta d'aiuto – si colleghino tra loro, restituendo una condizione di dolente precarietà. Il terremoto innescato dal bullismo nella *Festa di fine anno* è insopportabile per tutti i personaggi, fino ad arrivare alla vittima sacrificale che non saprà sopportare il violento spaccarsi della terra sotto le sue fragili certezze. Non sappiamo quale sia stato il terremoto per l'altro suicida, nel *Soggetto perfetto*, ma siamo testimoni di quello che sconvolge il fratello superstite, obbligandolo a ricostruire un delicato presente in quella roulotte precaria che è la fuga dal mondo reale. Mentre conosciamo bene il terremoto che porta all'esodo di massa dei migranti verso l'Europa e alla morte del ragazzino raccontata in *May you live*: il progetto è presentato come una serie di quadri, come oasi di speranza o disperazione tra un terremoto e l'altro. Fino al sisma globale che potrebbe aver dato il via alla visione post-atomica (?) di *Nunc*: il terremoto prossimo venturo di un'apocalisse ambientale e antropica che coinvolge tutti.

U come Umorismo

E tuttavia ci sono i margini per il sorriso. Proprio la profezia apocalittica di *Nunc* procede ironicamente stuzzicando il riso, grazie alla buffa performance delle tre figure misteriose, che ricordano vagamente i Jawa di *Guerre stellari*, e che zompettano sul terreno polveroso agitando utensili di cui cercano di capire il funzionamento, in costante ricerca di insetti di cui cibarsi, che poi ingollano emettendo bizzarri gorgoglii. L'umorismo è registro portante anche nella *Festa di fine anno*, che parte appunto come una simpatica festa, con tre protagonisti fortemente caratterizzati, se non proprio caricaturizzati, soprattutto la ragazza più simpatica ed empatica, tanto divertente e travolgente, da allargarsi pian piano a fagocitare l'intera situazione, attirando tutti e tutto nel gorgo della simpatia e della risata forzata, che impercettibilmente si trasforma in deformazione grottesca e infine in minaccia. Ridi all'inizio, ridi durante, e a un certo punto ti rendi conto che c'è ben poco da ridere in quel che sta accadendo: che è poi esattamente l'evoluzione delle dinamiche del bullismo. Così come non sai mai se ridere o no in *California*. Visto il progetto con tanti adulti, è inevitabile che il sorriso e il riso abbiano fatto capolino spesso, a cominciare dallo spiazzante inganno per cui sei venuto a vedere uno spettacolo e ti ritrovi dentro un'altra cosa, decisamente assurda e strampalata, e continuando con battute

autoironiche e metateatrali piazzate con curata nonchalance (per esempio, l'insistenza del performer nel cercare di sottrarsi al suo dovere di sciamano, professione che ha abbandonato per fare l'attore), e con assurdi coinvolgimenti dello spettatore (ma gli occhiali da sole che tutti gli spettatori sono invitati a indossare, a cosa servono?). Ma anche per i bambini, il confine tra paura, indefinitezza e umorismo credo che giochi una parte importante, che forse solo la presentazione dello spettacolo senza adulti può indagare appieno.



Francesca Tres, *May you live*

V come Viaggio

Il tema del viaggio è quanto di più diffuso e usuale negli spettacoli, in termini propri o simbolici, e anche a Scenario infanzia ritorna con alcuni progetti stimolanti. Abbiamo visto come *Il Minotauro* e *California* si sviluppino proprio nel senso del viaggio della protagonista nel primo e dell'intero pubblico nel secondo, all'interno di un labirinto in cui scoprire e ridefinire l'altro in un'esperienza di conoscenza e maturazione. Più complesso è il viaggio in *May you live*, con il viaggio spezzato per il ragazzino annegato e quello compiuto per il fratello che ce l'ha fatta. Il viaggio della crescita, insomma. Come quello di Lu e Nà in *Inciampo*, dove a dispetto del titolo non ci sono inciampi (e forse l'intero titolo andrebbe ripensato, non solo per questo motivo), e dove invece si parla di un viaggio nel bosco, altra forma di labirinto esperienziale e formativo. È un viaggio ben diverso quello

di *Ornella*, che si compie su diversi piani. In scena assistiamo all'odissea della protagonista su e giù per l'Italia, con la sua valigia, nella speranza di incontrare il fratello, continuamente trasferito di prigione in prigione. Ma ben più significativo (e auspicabilmente da recuperare nella compiutezza dello spettacolo) è il viaggio della giovane artista nella memoria familiare, alla ricerca della vicenda biografica del padre terrorista e carcerato, attraverso le parole di quell'anziana zia Ornella, che vediamo nello spettacolo come giovane protagonista. L'esperienza extrateatrale del viaggio nella memoria familiare, e dunque nella costruzione della propria identità, è autobiograficamente sconvolgente e diventa molla per provare a risucchiare gli spettatori adolescenti in questa rivelazione, certo non altrettanto sconvolgente, ma sicuramente importante, anche perché non richiama soltanto un pezzo di Storia italiana, ma in qualche modo sollecita i ragazzi e le ragazze del pubblico a interrogarsi sui rapporti con i genitori, e sui tanti segreti, più o meno innocui, che li rendono stranieri ai loro occhi.

Z come Zoo (e Maschera)

Nell'apice dell'attacco dei bulli alla vittima della *Festa di fine anno* la realtà si trasfigura su un piano onirico, in cui la vittima è assediata da corvi predatori: gli attori vestono le maschere degli uccelli e circondano inquietanti e minacciosi il corpo del giovane bullizzato. L'immagine dell'attore con la testa animale è ormai un topos di molto teatro contemporaneo che si rivolge ai giovani, cogliendo nell'età di passaggio dell'adolescenza i segni di un'infanzia ancora presente (gli animali di peluche, i travestimenti carnevaleschi) che si mostrano nella loro ambiguità. E quella figura metà uomo e metà animale rimbalza dalla trasformazione metamorfica del corpo e della psiche verso un immaginario febbrile, recuperando la folgorazione concettuale e visiva proposta dal mito. E infatti ritroviamo l'uomo-toro proprio nel *Minotauro*, rappresentato nella forma che conosciamo: la figura umana con in testa una maschera da toro. Gli animali si presentano con maschere posticce, reclamando la loro intimità con l'essere umano: maschere facilmente rimovibili, se solo si volesse, e perciò in qualche modo rassicuranti. Non rimovibili sono invece le maschere, non certo animali, che portano le figure di *Nunc*. Maschere astrattamente grottesche, dal colore scuro che si uniforma alle tuniche, diverse una dall'altra (riuscendo in pochi tratti, tra Commedia dell'Arte e teatro greco, a dare leggere differenze 'caratteriali'), create direttamente dalla compagnia. Maschere che offrono l'immagine di figure compatte nella loro identità bizzarramente terrigna, su figure che esprimono un'umanità a suo modo animale, nelle quali è difficile riconoscersi, ma nelle quali è inevitabile farlo. Riconoscendo, insomma, un

po' di maschera anche nel nostro essere abitanti di quel bizzarro, insidioso e suggestivo universo post-apocalittico.

CREDITI

Adamah Teatro, *Il Minotauro – Senza fili*; di e con Cecilia Bartoli, Margherita Galli; idea e musiche originali Margherita Galli; scenografia Pietro Galli; tecnico audio Jacopo Vescio; tecnico luci Gerardo Bagnoli. **Baladam B-Side**, *California Under Routine*; regia Pierre Campagnoli; drammaturgia Pierre Campagnoli, Elena Pelliccioni; interpreti Selene Demaria, Pierre Campagnoli, Elena Pelliccioni, Guido Sciarroni. **Collettivo Komorebi**, *Happy B-day TO ME!*; autrice Erika Salamone; regia e drammaturgia Mariasole Brusa; in scena Erika Salamone e Mariasole Brusa; musiche originali Filippo Bonelli; piano luci Alex Turano. **Gaia Amico**, *Ornella*; un progetto di Gaia Amico; dramaturg Davide Tortorelli; costumi Ilaria Amico. **Seppur**, *Ninnoli*; regia e drammaturgia Salvatore Crucitti; disegno dal vivo e drammaturgia Emanuele Cantoro; costumi Valeria Forconi; con Gabriele Anzaldi, Matilde Vigna; sound design Gabriele Anzaldi, Michele Febbraio; ispirato al fumetto Grazie di Emanuele Cantoro. **Bellini/Costantini**, *Inciampo – Nà e il filo rosso*; di e con Francesca Bellini e Giulia Costantini; audio e luci Matteo Gusmini. **BRAT**, *Nunc*; regia Claudio Colombo; drammaturgia Pier Lorenzo Pisano; musiche Paolo Tosin; con Agata Garbuio, Michele Guidi/Aron Tewelde, Claudia Manuelli, Irene Silvestri. **Bartolucci/Selvatico**, *Il soggetto perfetto*; regia e drammaturgia Consuelo Bartolucci, Marco Selvatico; interpreti Marco Selvatico, Domenico Pincerno, Michele Scarcella, Vanda Colecchia, Federico Nardoni; tecnico luci e audio Alessia Giglio. **Salvatore Cannova**, *La festa di fine anno*; testo, regia, elementi scenici e costumi Salvatore Cannova; con Salvatore Cannova, Aurora Catalano, Antonio D'Angelo, Valentina Medda; luci Michele Ambrose; musiche e sonorizzazioni Stefano Bossi; assistente alla regia Alessandro Accardi. **Francesca Tres**, *May you live*; drammaturgia, regia e interprete Francesca Tres; scenografia, disegno luci e tecnica Davide Stocchero.

Visti a: Premio Scenario infanzia 2022 – 9° edizione, Festival Scenario, Bologna, DAMSLab, 1-2 settembre 2022.

Tutte le foto degli spettacoli sono di Malì Erotico.

<https://casicritici.com/2022/10/08/un-abbreviato-per-scenario-infanzia/>



KRAPP'S LAST POST

EVENTI 12 SETTEMBRE 2022

IL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2022 VA A “NUNC” DI BRAT

BY GIULIA D'AMICO



Nunc (ph: Malì Erotico)

A BOLOGNA, CON LA DIREZIONE ARTISTICA DI CRISTINA VALENTI, LA NUOVA EDIZIONE DI SCENARIO FESTIVAL CON LA PREMIAZIONE DEGLI SPETTACOLI DAI “NUOVI LINGUAGGI PER NUOVI SPETTATORI”

Giunge alla nona edizione il **Premio Scenario Infanzia**, nuovi linguaggi per nuovi spettatori. Il premio, a cadenza biennale, è ormai un punto fermo del circuito teatrale italiano, un'ambita ed accattivante ribalta per le giovani compagnie emergenti che aspirano a farsi conoscere dagli addetti ai lavori.

Trentaquattro i progetti originali pervenuti a concorrere da tutta Italia: opere in divenire, ancora inedite e mai presentate davanti a un qualsivoglia tipo di pubblico. Tutte compagnie emergenti, rigorosamente under 35. Lo scorso aprile hanno dovuto affrontare la prima tappa di selezione a Cascina, presso la Fondazione Sipario Toscana – La città del teatro. Avevano solo venti minuti per mostrare il proprio progetto in erba, esibendosi per la prima volta davanti a una platea di bambini e adolescenti.

Il delicato compito di selezione è stato affidato all'Osservatorio Critico del premio (composto dalla regista **Daniela Nicosia** e dall'attore **Giuseppe Semeraro**) insieme a quattro commissioni, formate da soci dell'associazione Scenario, che hanno tenuto un colloquio con i quindici gruppi semifinalisti. In questa occasione i giovani attori, registi e drammaturghi in gara hanno dovuto raccontarsi, presentando il proprio percorso di ricerca. Solo in dieci sono potuti arrivare alla tappa di selezione finale, che ormai da quattro anni si svolge a Bologna, nel mese di settembre, all'interno di **Scenario Festival**, ospitato dalla Manifattura delle Arti. Un appuntamento imperdibile per la città, che vive gli ultimi sprazzi del ricco cartellone di Bologna Estate.

Scenario Festival ha coronato la tanto attesa premiazione con quattro giorni di eventi gratuiti, dedicati in primis all'infanzia. Durante il giorno si sono presentati i corti teatrali in competizione e hanno avuto luogo i laboratori, mentre alla sera andavano in scena gli spettacoli vincitori delle precedenti edizioni.

La sapiente direzione artistica di **Cristina Valenti**, maturata di edizione in edizione, continua ad accrescere il lavoro dell'associazione Scenario, facendo sì che lo spirito di questo importante riconoscimento vada ben oltre alla neofilia. Il premio crea innanzitutto delle preziose occasioni d'incontro tra le nuove generazioni d'artisti e gli addetti ai lavori; accompagna e sostiene il percorso di crescita delle giovani compagnie con un programma di residenze artistiche realizzate dal Centro di Residenza (presso Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino) e da Residenza artistica per i territori (presso il Teatro Due Mondi di Faenza).

Da quest'anno, oltre al premio in denaro di 8.000 euro, si aggiunge un contributo erogato dalla Fondazione Teatro Metastasio (che ha sancito una convenzione triennale con l'associazione Scenario) volto a supportare l'intero iter produttivo dello spettacolo vincitore, ospitandone il debutto nella propria sede a novembre.

Completano la programmazione alcune attività collaterali – ma non per questo marginali – ossia i laboratori e gli osservatori che coinvolgono in maniera diretta bambini, ragazzi e studenti, facendo del festival un terreno fertile per la crescita di un pubblico consapevole e partecipante.

L'Osservatorio critico sul premio Scenario infanzia, nuovamente condotto da **Fabio Acca** (critico e studioso di arti performative) ha visto la partecipazione di otto studenti dell'Università di Bologna, chiamati ad osservare, ad analizzare e a valutare criticamente i progetti finalisti. Un lavoro certosino

e minuzioso, svolto con profonda dedizione, che ha fatto emergere uno sguardo meditativo, lucido e strutturato di una gioventù sensibilmente aperta ai linguaggi dell'arte; altresì capace di una profonda analisi e sintesi.

In parallelo, l'attrice e regista **Beatrice Baruffini** ha condotto "Nuovi sguardi. Piccolo osservatorio sul Premio Scenario infanzia" dedicato ai giovanissimi. Subito dopo la visione di ogni corto teatrale i piccoli partecipanti (divisi in due gruppi: uno di ventidue bambini, l'altro di sei adolescenti) hanno condiviso le proprie impressioni, intuizioni, sentimenti, stati d'animo, riuscendo così a riflettere sulla capacità del proprio sguardo di approcciarsi al mondo (e al teatro) con acume, schiettezza e semplicità, anche in virtù della freschezza che contraddistingue la loro tenera età.

Infine il laboratorio Straparole, in collaborazione con il Dipartimento educativo del Mambo e "Senza titolo", ha permesso ai bambini d'immergersi nel vocabolario specifico del teatro, coinvolgendoli nella realizzazione di una micro-installazione sonora, presentata nei giorni del festival. Queste azioni di *audience development* hanno permesso al Premio Scenario di contaminarsi e di confrontarsi con la cittadinanza, generando un'esperienza condivisa di notevole profondità umana e culturale.

Si respirava una particolare emozione nel corso di questa edizione, dedicata a **Stefano Cipiciani**, vicepresidente di associazione Scenario. Da un lato si avvertiva uno slancio di rinnovata eccitazione per il ritorno del premio in presenza, dopo la "clausura" *online* vissuta durante la pandemia. Al contempo, emergeva l'amarezza per l'assenza di Cipiciani che, per motivi di salute, non ha potuto presenziare all'evento. La cerimonia di premiazione, abilmente condotta da Cristina Valenti, ha svelato infine l'atteso vincitore del premio: "Nunc" della compagnia **Brat** (fondata nel 2015 in provincia di Udine), che a fine serata ha presentato nuovamente i venti minuti creati.

Pacchetti di popcorn, adagiati sulle poltrone, accolgono gli spettatori, mentre gli attori attendono nello spazio scenico in penombra. All'accendersi delle luci il pubblico smette di sgranocchiare, attratto dalla visione della scena: un semplice rettangolo di terra. Qui tre creature primitive in cerca di cibo, una zanzara e un fornetto a microonde vivono un'avventura dal sapore mitico, in un tempo futuro indefinito, tra rituali di semina, catastrofi e la scoperta dei resti di una civiltà estinta.

Il lavoro, totalmente privo di testo e indicato per bambini fra i 5 e i 10 anni, tratta il tema della sostenibilità ambientale con originalità, in maniera poetica e divertente, attraverso una drammaturgia visiva e sonora, composta dalle azioni degli attori, dagli eventi acustici eseguiti dal vivo e da stimoli multisensoriali. La ricerca della compagnia, volta a coniugare tradizione e innovazione, opta per un linguaggio diretto, uso di maschere e una corporeità grottesca, dando vita a una teatralità altamente fruibile per un pubblico di tutte le età, a partire dai cinque anni.

La scelta del vincitore ha raccolto il parere unanime delle componenti del premio, dalla giuria, all'osservatorio critico. Beatrice Baruffini ci ha poi svelato che anche i bambini hanno stilato una loro classifica, se pur come gioco, mettendo "Nunc" al primo posto.

La Giuria, presieduta dall'attrice **Marta Dalla Via** e composta da **Bruna Gambarelli**, **Fabrizio Pallara**, **Jacopo Mai** e Cristina Valenti, ha premiato uno spettacolo che "è una stratificazione di linguaggi messi in campo con consapevolezza da un collettivo affiatato di artisti artigiani che ci interroga sulle conseguenze che le nostre azioni innescano nella storia".

Ricevono infine una menzione speciale della giuria (le cui motivazioni sono pubblicate nella pagina dell'associazione Scenario): “California under routine” del **Collettivo Baladam B-side** e “Ninnoli” della compagnia **Seppur**.

Il tavolo critico sul Premio Scenario infanzia, condotto da **Stefano Casi** e curato da **Raffaella Ilari**, regala ai dieci finalisti una restituzione scritta sui propri progetti, con l'intento di aprire un dialogo che possa accompagnare e sostenere le compagnie nelle prossime fasi di ricerca e di creazione. Rimaniamo dunque in attesa di vedere l'evoluzione e la crescita di tutti questi lavori.



bookshop
SCENARI DEL TERZO MILLENNIO (a cura di Cristina Valenti)
Titivillus, 2018

<https://www.klpteatro.it/premio-scenario-infanzia-22-nunc-brat>

Teatro: Scenario Festival premia la creatività giovanile

Teatro: Scenario Festival premia la creatività giovanile

A Bologna laboratori e spettacoli per ragazzi e 'tout public'



Redazione ANSA BOLOGNA 30 agosto 2022

(ANSA) - BOLOGNA, 30 AGO - La finale del Premio Scenario infanzia 2022, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: è ricco il programma della quinta edizione di Scenario Festival che si svolgerà a Bologna dall'1 al 4 settembre, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DamsLab-Dipartimento delle Arti dell'Università, nell'ambito di Bologna Estate 2022.

Una festa della creatività giovanile che, nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DamsLab e Giardino del Cavaticcio, darà vita ad un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli e che vive della collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, ai quali si aggiunge quest'anno il MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo.

Giovedì 1 e venerdì 2 settembre la finale del Premio Scenario infanzia, alla nona edizione, presenterà dieci corti teatrali di venti minuti in gara per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù rivolto a progetti teatrali originali riservati a spettatori bambini, ragazzi, adolescenti. Artisti under 35, provenienti da tutt'Italia, presenteranno i propri studi scenici: la Giuria assegnerà un premio di 8.000 euro al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali. La Fondazione Teatro Metastasio sosterrà con un contributo economico l'iter produttivo della compagnia vincitrice (o, in caso di ex aequo, di una delle due vincitrici), impegnandosi a programmare lo spettacolo compiuto nella propria sede, con debutto previsto fra il 9 e il 12 novembre.

Accanto ai finalisti del Premio Scenario infanzia, il festival ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli per ragazzi e tout public di artisti emersi dalla storia del Premio: Emma Dante, Fratelli Dalla Via, Teatrodistinto, insieme ai più giovani Nardinocchi/Matcovich e Hombre Collettivo. (ANSA).

https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2022/08/30/teatro-scenario-festival-premia-la-creativita-giovanile_4b35ce22-4bd6-4bcc-b1a7-7cc4f34b602e.html

Al via a Bologna lo “Scenario Festival”

01 settembre 2022 | 15.36



Foto di Clarissa Vannini da Pixabay

Al via nella giornata di oggi, a Bologna, la quinta edizione di “Scenario Festival”. La manifestazione, organizzata dall’Associazione Scenario in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell’Università Dams, darà vita ad un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori ed attività dedicate ai più piccoli, grazie alla collaborazione di diversi enti pubblici e privati, tra cui il MAMbo, Museo d’Arte Moderna di Bologna. Artisti under 35 provenienti da tutta Italia presenteranno le proprie opere, a caccia del primo premio di 8000 Euro, assegnato dalla giuria.

https://www.adnkronos.com/al-via-a-bologna-lo-scenario-festival_7IYGCzrRPY7cJJJa42xCpUx

Scenario Festival 2022

Bologna - 01/09/2022 : 04/09/2022

QUINTA EDIZIONE DI SCENARIO FESTIVAL



INFORMAZIONI

- **Luogo:** [MANIFATTURA DELLE ARTI](#)
- **Indirizzo:** via Azzo Gardino 65 - Bologna - Emilia-Romagna
- **Quando:** dal 01/09/2022 - al 04/09/2022
- **Vernissage:** 01/09/2022
- **Generi:** teatro, festival
- **Sito web:** <https://www.associazionescenario.it>

<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/scenario-festival-2022/>

Uno 'Scenario' sull'arte per grandi e piccoli

Da domani a domenica torna il festival che ospita Emma Dante per il gran finale. Due i premi speciali: uno per attori esordienti e l'altro dedicato all'infanzia

di Benedetta Cucci

Anche Emma Dante si è fatta conoscere a livello nazionale con il Premio Scenario. Era il 2001 e la regista siciliana aveva presentato mPalermu, spettacolo che le portò anche l'Ubu nel 2002. Perché il progetto, declinato tra due premi (uno per esordienti e il secondo per chi fa ricerca nell'ambito infanzia e adolescenza) e un festival alla sua quinta edizione – da domani a domenica alla Manifattura delle Arti –, è importante per fare emergere le nuove forze del teatro italiano. È "un ascensore artistico" questo Scenario organizzato su più fronti, come lo definisce Massimiliano Civica, direttore artistico Fondazione Teatro Metastasio, riferendosi in particolare al Premio Scenario Infanzia 2022 (nona edizione) sui nuovi linguaggi per i nuovi spettatori, che porterà in scena domani e venerdì 10 corti teatrali di venti minuti, destinati a un pubblico di bambini, in gara per un premio che consiste nel contributo economico per sostenere l'iter produttivo della compagnia vincitrice. E toccherà proprio al Metastasio questo compito (16mila euro è la cifra, oltre la messa in programmazione tra il 9 e il 12 novembre), in virtù della convenzione triennale siglata con l'associazione Scenario.

Accanto ai finalisti, il festival diretto da Cristina Valenti ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio, spettacoli per ragazzi e 'tout public' di artisti emersi dalla storia della competizione, a cominciare proprio da Emma Dante, che domenica alle 21 proporrà Incontro con Biancaneve e Cenerentola, con gli attori della Compagnia Sud Costa Occidentale. In caso di pioggia, l'evento si terrà all'Arena del Sole, dove verrà presto dedicato a Dante un focus.

Ad aprire il festival domani alle 21 saranno i Fratelli Dalla Via con SBUM! Yes, we cake, nuovo spettacolo prodotto da La Piccionaia; venerdì alle 19,15 DamsLabTeatro Teatrodistinto presenta Solitarium, ideato e scritto da Daniele Gol, compagnia finalista del Premio Scenario infanzia 2008 e, a seguire (alle 21), al Cavaticcio Hombre Collettivo presenta Casa nostra, regia di Riccardo Reina, vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020. Sabato, infine, alle 21 NardinocchiMatcovich presentano Arturo, di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metateatro, RuedaHabras, vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Momento relax e dopofestival, sarà quello che si terrà ogni giorno dalle 18 alle 21 presso Il Cameo, con gli aperitivi e il brindisi di inaugurazione del Festival (domani alle 19).

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/uno-scenario-sullarte-per-grandi-e-piccoli-1.8029446>

BOLOGNA2000

[Home](#) [Appuntamenti](#) “Scenario Festival” dall’1 al 4 settembre a Bologna presso Manifattura delle Arti

“Scenario Festival” dall’1 al 4 settembre a Bologna presso Manifattura delle Arti

30 Agosto 2022



Geografie contaminate (ph. T.M.Bolis)

La **Finale del Premio Scenario infanzia 2022, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori**: ricco il programma della **quinta edizione** di **Scenario Festival** che si svolgerà a **Bologna dall’1 al 4 settembre**, un progetto dell’**Associazione Scenario**, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell’Università di Bologna**, nell’ambito di **Bologna Estate 2022**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena, con il contributo di MiC Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale, Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d’Arte Moderna di Bologna, Cassero LGBTI+ Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo e con Fondazione Teatro Metastasio, Hystrio Festival, Teatro Due Mondi, L’Arboreto| Teatro Dimora Mondaino.

Una festa della creatività giovanile che, nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DAMSLab e Giardino del Cavaticcio, darà vita ad un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli e che vive della collaborazione degli enti

che gravitano in quest'area, ai quali si aggiunge quest'anno il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo.

LA FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2022

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: **giovedì 1 e venerdì 2 settembre** la **Finale del Premio Scenario infanzia**, alla sua **nona edizione**, presenterà **10 corti teatrali di venti minuti** in gara per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale **destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù** rivolto a progetti teatrali originali riservati a spettatori bambini, ragazzi, adolescenti. Artisti under 35, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i propri studi scenici a conclusione di un articolato percorso di selezione.

Promosso da 39 strutture associate distribuite sul territorio nazionale, appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il **Premio Scenario** da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi. Utilizzando tecniche e linguaggi diversi appartenenti al teatro per l'infanzia e la gioventù per toccare le questioni più cogenti dell'attualità, i progetti finalisti cercano l'incontro con il giovane pubblico senza escludere il confronto con gli spettatori adulti.

Giovedì 1 settembre dalle ore 10, presso il DAMSLab/Teatro, si potranno visionare **"Il Minotauro-Senza fili"** di Adamah Teatro (San Giuliano Terme, Pi), **"California Under Routine"** di Baladam B-side (Mirandola, Mo), **"Happy B-day TO ME!"** di Collettivo Komorebi (Bologna), **"Ornella"** di Gaia Amico (Fidenza, Pr), **"Ninnoli"** di Seppur (Frascati, Rm).

Venerdì 2 settembre dalle ore 11, presso il DAMSLab/Teatro, andranno in scena **"Inciampo-Nà e il filo rosso"** di Bellini/Costantini (Bergamo), **"Nunc"** di BRAT (Porpetto, UD), **"Il soggetto perfetto"** di Bartolucci/Selvatico (Fiumicino, RM), **"La festa di fine anno"** di Salvatore Cannova (Altofonte, PA), **"May you live"** di Francesca Tres (Colceresa, VI).

I 10 progetti finalisti saranno valutati da una **Giuria** presieduta dall'attrice-autrice **Marta Dalla Via**, vincitrice con il fratello del Premio Scenario 2013, e composta da **Bruna Gambarelli** (fondatrice di Laminarie/Dom la cupola del Pilastro, operatrice culturale, docente all'Accademia di Belle Arti di Palermo), **Fabrizio Pallara** (regista, scenografo, drammaturgo, attore, finalista del Premio Scenario 2003), e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), **Jacopo Mai** (componente Consiglio Direttivo Associazione Scenario, vicepresidente di Teatro Gioco Vita, Piacenza).

La **Premiazione** avverrà **sabato 3 settembre** presso il DAMSLab preceduta, alle ore 17, dal **TALK** (15') dei **Fratelli Dalla Via**, una dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso del Premio. Alle ore 19 al DAMSLab/Teatro sarà presentato il **corto teatrale vincitore** del Premio Scenario infanzia 2022 (20').

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un **premio di 8.000 Euro** al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione.

LE COLLABORAZIONI

Un Premio che cuce relazioni e crea una tessitura di collaborazioni sul piano regionale e nazionale volte a sostenere i progetti vincitori. Azioni di partenariato per le **residenze artistiche** dei vincitori, successive alle giornate del Festival e finalizzati al completamento dei lavori emersi dal Premio, saranno realizzate con il **Centro di Residenza** presso l'**Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino** e con la **Residenza per artisti nei territori** presso il **Teatro Due Mondi di Faenza**.

Si inaugura nel 2022 la collaborazione con la **Fondazione Teatro Metastasio** che, in virtù della convenzione triennale siglata con l'Associazione Scenario, al termine della Finale del Premio, sosterrà con un contributo economico l'iter produttivo della compagnia vincitrice (o, in caso di ex aequo, di una delle due vincitrici), impegnandosi a programmare lo spettacolo compiuto nella propria sede (con debutto previsto fra il **9** e il **12 novembre 2022**).

È infine prevista una collaborazione triennale con l'**Associazione Hystrio e Hystro Festival**, che si articolerà diversamente in relazione a ciascuna annualità del Premio Scenario.

GLI SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario infanzia, il Festival ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli per ragazzi e tout public di artisti emersi dalla storia del Premio: **Emma Dante, Fratelli Dalla Via, Teatrodistinto**, insieme ai più giovani **Nardinocchi/Matcovich** e **Hombre Collettivo**. Ad aprire il Festival **giovedì 1 settembre** alle ore 21 saranno i **Fratelli Dalla Via** con **"SBUM! Yes, we cake"** il nuovo spettacolo prodotto da La Piccioniaia, di e con Marta e Diego Dalla Via, vincitori del Premio Scenario 2013.

Venerdì 2 settembre alle ore 19.15 al DamsLab/Teatro **Teatrodistinto** presenta **"Solitarium"** ideato e scritto da Daniele Gol, con Sebastiano Bronzato e Chloè Ressay, compagnia finalista del Premio Scenario infanzia 2008.

A seguire, alle ore 21, al Giardino del Cavaticcio, **Hombre Collettivo** presenta **"Casa nostra"**, regia di Riccardo Reina, con Angela Forti, Agata Garbuio, Riccardo Reina, Aron Tewelde, spettacolo vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Sabato 3 settembre alle ore 21 **Nardinocchi/Matcovich** presentano **"Arturo"**, di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metateatro, Rueda/Habitas, vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Un evento originale a cura di **Emma Dante**, regista vincitrice del Premio Scenario 2001, pensato per Scenario Festival, avrà luogo **domenica 4 settembre** alle ore 21: **"Incontro con Biancaneve e Cenerentola"** che vedrà gli attori e le attrici della Compagnia Sud Costa Occidentale – Martina Caracappa, Davide Celona, Federica Greco, Daniela Macaluso – raccontare le favole di Biancaneve e Cenerentola utilizzando elementi di scena, costumi e frammenti dei loro spettacoli. In collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale – Focus Emma Dante, Arena del Sole 22/23.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo "Incontro con Biancaneve e Cenerentola" si terrà, sempre allo stesso orario, presso l'Arena del Sole (Sala Thierry Salmon).

I LABORATORI

Nel ricco programma del Festival si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all'inizio del Festival. Da **lunedì 29 a mercoledì 31 agosto**, negli spazi laboratoriali del Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d'Arte Moderna, si svolgerà "**Straparole**", laboratorio creativo per bambini e bambine condotto da **Beatrice Baruffini**, in collaborazione con il Dipartimento Educativo MAMbo e "Senza titolo". L'inaugurazione dell'installazione avrà luogo **giovedì 1 settembre** alle ore 18 presso il DAMSLab/Hall (visitabile 1 e 2 settembre ore 9.30-20, 3 settembre ore 16-20).

Da **mercoledì 31 agosto a sabato 3 settembre** al DAMSLab avrà luogo l'**Osservatorio critico sul Premio Scenario infanzia**, condotto da **Fabio Acca** riservato, con partecipazione gratuita, agli studenti dell'Università di Bologna. **Giovedì 1 e venerdì 2 settembre**, al DAMSLab, si svolgerà "**Nuovi sguardi. Piccolo osservatorio sul Premio Scenario infanzia**": accompagnamento alla visione degli spettacoli per bambini dai 6 anni (ore 9.30-13) e ragazzi dai 14 anni (ore 14.30-17.30) a cura di **Beatrice Baruffini**. Da **giovedì 1 a sabato 3 settembre** si terrà il **Tavolo critico sul Premio Scenario infanzia**, cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi** con la cura di **Raffaella Ilari**.

In collaborazione con il Comune di Bologna, Scenario ha aperto quest'anno i laboratori dedicati ai più giovani a bambini e ragazzi ospiti di strutture di accoglienza del territorio.

APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dall'**1 al 4 settembre**, dalle 18 alle 21, presso Il Cameo, si svolgeranno gli **aperitivi** e il **Brindisi di inaugurazione del Festival** (1 settembre ore 19); al termine degli spettacoli si terrà il **Dopofestival**.

INFO E PRENOTAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata. Per gli spettacoli finalisti del Premio Scenario infanzia: ingresso libero con prenotazione scrivendo a segreteria@associazionescenario.it. Per gli spettacoli serali (ore 21) e preserali (ore 19): prenotazioni su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento. In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo "Incontro con Biancaneve e Cenerentola" si terrà, sempre allo stesso orario, presso l'Arena del Sole (Sala Thierry Salmon). Indicazioni sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna – Manifattura delle Arti:

DAMSLab, piazzetta P.P.Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio (ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.Ili Rosselli)

Il Cameo, piazzetta P.P.Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

MAMbo, Via Don Minzoni 14

<https://www.bologna2000.com/2022/08/30/scenario-festival-dall1-al-4-settembre-a-bologna-presso-manifattura-delle-arti/>

“SCENARIO FESTIVAL” DALL’1 AL 4 SETTEMBRE A BOLOGNA PRESSO MANIFATTURA DELLE ARTI

30 Agosto 2022



Geografie contaminate (ph. T.M.Bolis)

La **Finale del Premio Scenario infanzia 2022, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori**: ricco il programma della **quinta edizione di Scenario Festival** che si svolgerà a **Bologna dall’1 al 4 settembre**, un progetto dell’**Associazione Scenario**, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell’Università di Bologna**, nell’ambito di **Bologna Estate 2022**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena, con il contributo di MiC Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale, Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d’Arte Moderna di Bologna, Cassero LGBTI+

Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo e con Fondazione Teatro Metastasio, Hystrio Festival, Teatro Due Mondi, L'Arboreto| Teatro Dimora Mondaino.

Una festa della creatività giovanile che, nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DAMSLab e Giardino del Cavaticcio, darà vita ad un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli e che vive della collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, ai quali si aggiunge quest'anno il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo.

LA FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2022

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: **giovedì 1** e **venerdì 2 settembre** la **Finale del Premio Scenario infanzia**, alla sua **nona edizione**, presenterà **10 corti teatrali di venti minuti** in gara per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale **destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù** rivolto a progetti teatrali originali riservati a spettatori bambini, ragazzi, adolescenti. Artisti under 35, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i propri studi scenici a conclusione di un articolato percorso di selezione.

Promosso da 39 strutture associate distribuite sul territorio nazionale, appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il **Premio Scenario** da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi. Utilizzando tecniche e linguaggi diversi appartenenti al teatro per l'infanzia e la gioventù per toccare le questioni più cogenti dell'attualità, i progetti finalisti cercano l'incontro con il giovane pubblico senza escludere il confronto con gli spettatori adulti.

Giovedì 1 settembre dalle ore 10, presso il DAMSLab/Teatro, si potranno visionare **"Il Minotauro-Senza fili"** di Adamah Teatro (San Giuliano Terme, Pi), **"California Under Routine"** di Baladam B-side (Mirandola, Mo), **"Happy B-day TO ME!"** di Collettivo Komorebi (Bologna), **"Ornella"** di Gaia Amico (Fidenza, Pr), **"Ninnoli"** di Seppur (Frascati, Rm).

Venerdì 2 settembre dalle ore 11, presso il DAMSLab/Teatro, andranno in scena **"Inciampo-Nà e il filo rosso"** di Bellini/Costantini (Bergamo), **"Nunc"** di BRAT (Porpetto, UD), **"Il soggetto perfetto"** di Bartolucci/Selvatico (Fiumicino, RM), **"La festa di fine anno"** di Salvatore Cannova (Altofonte, PA), **"May you live"** di Francesca Tres (Colceresa, VI).

I 10 progetti finalisti saranno valutati da una **Giuria** presieduta dall'attrice-autrice **Marta Dalla Via**, vincitrice con il fratello del Premio Scenario 2013, e composta da **Bruna Gambarelli** (fondatrice di Laminarie/Dom la cupola del Pilastro, operatrice culturale,

docente all'Accademia di Belle Arti di Palermo), **Fabrizio Pallara** (regista, scenografo, drammaturgo, attore, finalista del Premio Scenario 2003), e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), **Jacopo Mai** (componente Consiglio Direttivo Associazione Scenario, vicepresidente di Teatro Gioco Vita, Piacenza).

La **Premiazione** avverrà **sabato 3 settembre** presso il DAMSLab preceduta, alle ore 17, dal **TALK** (15') dei **Fratelli Dalla Via**, una dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso del Premio. Alle ore 19 al DAMSLab/Teatro sarà presentato il **corto teatrale vincitore** del Premio Scenario infanzia 2022 (20').

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un **premio di 8.000 Euro** al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione.

LE COLLABORAZIONI

Un Premio che cuce relazioni e crea una tessitura di collaborazioni sul piano regionale e nazionale volte a sostenere i progetti vincitori. Azioni di partenariato per le **residenze artistiche** dei vincitori, successive alle giornate del Festival e finalizzati al completamento dei lavori emersi dal Premio, saranno realizzate con il **Centro di Residenza** presso l'**Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino** e con la **Residenza per artisti nei territori** presso il **Teatro Due Mondi di Faenza**.

Si inaugura nel 2022 la collaborazione con la **Fondazione Teatro Metastasio** che, in virtù della convenzione triennale siglata con l'Associazione Scenario, al termine della Finale del Premio, sosterrà con un contributo economico l'iter produttivo della compagnia vincitrice (o, in caso di ex aequo, di una delle due vincitrici), impegnandosi a programmare lo spettacolo compiuto nella propria sede (con debutto previsto fra il **9** e il **12 novembre 2022**).

È infine prevista una collaborazione triennale con l'**Associazione Hystrio e Hystro Festival**, che si articolerà diversamente in relazione a ciascuna annualità del Premio Scenario.

GLI SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario infanzia, il Festival ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli per ragazzi e tout public di artisti emersi dalla storia del Premio: **Emma Dante, Fratelli Dalla Via, Teatrodistinto**, insieme ai più giovani **Nardinocchi/Matcovich** e **Hombre Collettivo**. Ad aprire il Festival **giovedì 1 settembre** alle ore 21 saranno i **Fratelli Dalla Via** con "**SBUM! Yes, we cake**" il nuovo spettacolo prodotto da La Piccionaia, di e con Marta e Diego Dalla Via, vincitori del Premio Scenario 2013.

Venerdì 2 settembre alle ore 19.15 al DamsLab/Teatro **Teatrodistinto** presenta **“Solitarium”** ideato e scritto da Daniele Gol, con Sebastiano Bronzato e Chloè Ressay, compagnia finalista del Premio Scenario infanzia 2008.

A seguire, alle ore 21, al Giardino del Cavaticcio, **Hombre Collettivo** presenta **“Casa nostra”**, regia di Riccardo Reina, con Angela Forti, Agata Garbuio, Riccardo Reina, Aron Tewelde, spettacolo vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Sabato 3 settembre alle ore 21 **Nardinocchi/Matcovich** presentano **“Arturo”**, di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metateatro, Rueda/Habitas, vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Un evento originale a cura di **Emma Dante**, regista vincitrice del Premio Scenario 2001, pensato per Scenario Festival, avrà luogo **domenica 4 settembre** alle ore 21: **“Incontro con Biancaneve e Cenerentola”** che vedrà gli attori e le attrici della Compagnia Sud Costa Occidentale – Martina Caracappa, Davide Celona, Federica Greco, Daniela Macaluso – raccontare le favole di Biancaneve e Cenerentola utilizzando elementi di scena, costumi e frammenti dei loro spettacoli. In collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale – Focus Emma Dante, Arena del Sole 22/23.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo **“Incontro con Biancaneve e Cenerentola”** si terrà, sempre allo stesso orario, presso l’Arena del Sole (Sala Thierry Salmon).

I LABORATORI

Nel ricco programma del Festival si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all’inizio del Festival. Da **lunedì 29** a **mercoledì 31 agosto**, negli spazi laboratoriali del Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d’Arte Moderna, si svolgerà **“Straparole”**, laboratorio creativo per bambini e bambine condotto da **Beatrice Baruffini**, in collaborazione con il Dipartimento Educativo MAMbo e **“Senza titolo”**. L’inaugurazione dell’installazione avrà luogo **giovedì 1 settembre** alle ore 18 presso il DAMSLab/Hall (visitabile 1 e 2 settembre ore 9.30-20, 3 settembre ore 16-20).

Da **mercoledì 31 agosto** a **sabato 3 settembre** al DAMSLab avrà luogo l’**Osservatorio critico sul Premio Scenario infanzia**, condotto da **Fabio Acca** riservato, con partecipazione gratuita, agli studenti dell’Università di Bologna. **Giovedì 1** e **venerdì 2 settembre**, al DAMSLab, si svolgerà **“Nuovi sguardi. Piccolo osservatorio sul Premio Scenario infanzia”**: accompagnamento alla visione degli spettacoli per bambini dai 6 anni (ore 9.30-13) e ragazzi dai 14 anni (ore 14.30-17.30) a cura di **Beatrice Baruffini**. Da **giovedì 1** a **sabato 3 settembre** si terrà il **Tavolo critico sul Premio Scenario infanzia**, cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi** con la cura di **Raffaella Ilari**.

In collaborazione con il Comune di Bologna, Scenario ha aperto quest'anno i laboratori dedicati ai più giovani a bambini e ragazzi ospiti di strutture di accoglienza del territorio.

APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dall'**1 al 4 settembre**, dalle 18 alle 21, presso Il Cameo, si svolgeranno gli **aperitivi** e il **Brindisi di inaugurazione del Festival** (1 settembre ore 19); al termine degli spettacoli si terrà il **Dopofestival**.

INFO E PRENOTAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata. Per gli spettacoli finalisti del Premio Scenario infanzia: ingresso libero con prenotazione scrivendo a segreteria@associazionescenario.it. Per gli spettacoli serali (ore 21) e preserali (ore 19): prenotazioni su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo "Incontro con Biancaneve e Cenerentola" si terrà, sempre allo stesso orario, presso l'Arena del Sole (Sala Thierry Salmon). Indicazioni sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna – Manifattura delle Arti:

DAMSLab, piazzetta P.P.Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio (ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.Ili Rosselli)

Il Cameo, piazzetta P.P.Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

MAMbo, Via Don Minzoni 14

<https://www.sassuolo2000.it/2022/08/30/scenario-festival-dall1-al-4-settembre-a-bologna-presso-manifattura-delle-arti/>

Cultura Bologna

dal 1 al 4 settembre 2022 [@Manifattura delle Arti, Bologna, Bologna](#)

Scenario Festival

Quinta edizione

La **Finale del Premio Scenario infanzia 2022, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori:** ricco il programma della **quinta edizione** di **Scenario Festival** che si svolgerà a **Bologna dall'1 al 4 settembre**.

Una festa della creatività giovanile che, nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DAMSLab e Giardino del Cavaticcio, darà vita a un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli e che vive della collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, ai quali si aggiunge quest'anno il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo.

Bologna - Manifattura delle Arti:

DAMSLab, piazzetta P.P.Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio (ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli)

Il Cameo, piazzetta P.P.Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

MAMbo, Via Don Minzoni 14

Biglietti e prenotazioni

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata.

Per gli spettacoli finalisti del Premio Scenario infanzia: ingresso libero con prenotazione scrivendo dal 20 agosto a segreteria@associazionescenario.it.

Per gli spettacoli serali (ore 21) e preserali (ore 19): prenotazioni dal 20 agosto su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket.

In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo "Incontro con Biancaneve e Cenerentola" si terrà, sempre allo stesso orario, presso l'Arena del Sole (Sala Thierry Salmon). Indicazioni sul sito www.associazionescenario.it.

Informazioni

www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario

Ig @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Un progetto dell'**Associazione Scenario**, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con **DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**, nell'ambito di **Bologna Estate 2022**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena, con il contributo di Mic Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale, Dipartimento Educativo MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Cassero LGBTI+ Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo e con Fondazione Teatro Metastasio, Hystrio Festival, Teatro Due Mondi, L'Arboreto| Teatro Dimora Mondaino.

<https://www.culturabologna.it/>



EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

SCENARIO FESTIVAL 2022 5A EDIZIONE



SCENARIO FESTIVAL 2022

5A EDIZIONE

BOLOGNA, MANIFATTURA DELLE ARTI, 1-4 SETTEMBRE 2022

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO

con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

nell'ambito di Bologna Estate 2022

il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e
dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena
con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale

Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

Cassero LGBTI+Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo

e con Fondazione Teatro Metastasio, Hystrio Festival, Teatro Due Mondi,
L'Arboreto | Teatro Dimora Mondaino
Direzione artistica Cristina Valenti

BOLOGNA – La Finale del Premio Scenario infanzia 2022, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: ricco il programma della quinta edizione di Scenario Festival che si svolgerà a Bologna dall'1 al 4 settembre, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, nell'ambito di Bologna Estate 2022, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena, con il contributo di MiC Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale, Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Cassero LGBTI+ Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo e con Fondazione Teatro Metastasio, Hystrio Festival, Teatro Due Mondi, L'Arboreto| Teatro Dimora Mondaino.

Una festa della creatività giovanile che, nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DAMSLab e Giardino del Cavaticcio, darà vita ad un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli e che vive della collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, ai quali si aggiunge quest'anno il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo.

LA FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2022

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: giovedì 1 e venerdì 2 settembre la Finale del Premio Scenario infanzia, alla sua nona edizione, presenterà 10 corti teatrali di venti minuti in gara per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù rivolto a progetti teatrali originali riservati a spettatori bambini, ragazzi, adolescenti. Artisti under 35, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i propri studi scenici a conclusione di un articolato percorso di selezione.

Promosso da 39 strutture associate distribuite sul territorio nazionale, appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il Premio Scenario da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi. Utilizzando tecniche e linguaggi diversi appartenenti al teatro per l'infanzia e la gioventù per toccare le questioni più cogenti dell'attualità, i progetti finalisti cercano l'incontro con il giovane pubblico senza escludere il confronto con gli spettatori adulti.

Giovedì 1 settembre dalle ore 10, presso il DAMSLab/Teatro, si potranno visionare “Il Minotauro-Senza fili” di Adamah Teatro (San Giuliano Terme, Pi), “California Under Routine” di Baladam B-side (Mirandola, Mo), “Happy B-day TO ME!” di Collettivo Komorebi (Bologna), “Ornella” di Gaia Amico (Fidenza, Pr), “Ninnoli” di Seppur (Frascati, Rm).

Venerdì 2 settembre dalle ore 11, presso il DAMSLab/Teatro, andranno in scena “Inciampò-Nà e il filo rosso” di Bellini/Costantini (Bergamo), “Nunc” di BRAT (Porpetto, UD), “Il soggetto perfetto” di Bartolucci/Selvatico (Fiumicino, RM), “La festa di fine anno” di Salvatore Cannova (Altofonte, PA), “May you live” di Francesca Tres (Colceresa, VI).

I 10 progetti finalisti saranno valutati da una Giuria presieduta dall’attrice-autrice Marta Dalla Via, vincitrice con il fratello del Premio Scenario 2013, e composta da Bruna Gambarelli (fondatrice di Laminarie/Dom la cupola del Pilastro, operatrice culturale, docente all’Accademia di Belle Arti di Palermo), Fabrizio Pallara (regista, scenografo, drammaturgo, attore, finalista del Premio Scenario 2003), e dai soci dell’Associazione Scenario Cristina Valenti (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), Jacopo Mai (componente Consiglio Direttivo Associazione Scenario, vicepresidente di Teatro Gioco Vita, Piacenza).

La Premiazione avverrà sabato 3 settembre presso il DAMSLab preceduta, alle ore 17, dal TALK (15’) dei Fratelli Dalla Via, una dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso del Premio. Alle ore 19 al DAMSLab/Teatro sarà presentato il corto teatrale vincitore del Premio Scenario infanzia 2022 (20’).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un premio di 8.000 Euro al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione.

LE COLLABORAZIONI

Un Premio che cuce relazioni e crea una tessitura di collaborazioni sul piano regionale e nazionale volte a sostenere i progetti vincitori. Azioni di partenariato per le residenze artistiche dei vincitori, successive alle giornate del Festival e finalizzati al completamento dei lavori emersi dal Premio, saranno realizzate con il Centro di Residenza presso l’Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino e con la Residenza per artisti nei territori presso il Teatro Due Mondi di Faenza.

Si inaugura nel 2022 la collaborazione con la Fondazione Teatro Metastasio che, in virtù della convenzione triennale siglata con l’Associazione Scenario, al termine della Finale del Premio, sosterrà con un contributo economico l’iter produttivo della compagnia vincitrice (o, in caso di ex aequo, di una delle due vincitrici), impegnandosi a programmare lo spettacolo compiuto nella propria sede (con debutto previsto fra il 9 e il 12 novembre 2022).

È infine prevista una collaborazione triennale con l’Associazione Hystrio e Hystro Festival, che si articolerà diversamente in relazione a ciascuna annualità del Premio Scenario.

GLI SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario infanzia, il Festival ospiterà negli spazi all’aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli per ragazzi e tout public di artisti emersi dalla storia del Premio: Emma Dante, Fratelli Dalla Via, Teatrodistinto, insieme ai più giovani

Nardinocchi/Matcovich e Hombre Collettivo. Ad aprire il Festival giovedì 1 settembre alle ore 21 saranno i Fratelli Dalla Via con “SBUM! Yes, we cake” il nuovo spettacolo prodotto da La Piccionaia, di e con Marta e Diego Dalla Via, vincitori del Premio Scenario 2013.

Venerdì 2 settembre alle ore 19.15 al DamsLab/Teatro Teatrodistinto presenta “Solitarium” ideato e scritto da Daniele Gol, con Sebastiano Bronzato e Chloè Ressot, compagnia finalista del Premio Scenario infanzia 2008.

A seguire, alle ore 21, al Giardino del Cavaticcio, Hombre Collettivo presenta “Casa nostra”, regia di Riccardo Reina, con Angela Forti, Agata Garbuio, Riccardo Reina, Aron Tewelde, spettacolo vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Sabato 3 settembre alle ore 21 Nardinocchi/Matcovich presentano “Arturo”, di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metateatro, Rueda/Habitas, vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Un evento originale a cura di Emma Dante, regista vincitrice del Premio Scenario 2001, pensato per Scenario Festival, avrà luogo domenica 4 settembre alle ore 21: “Incontro con Biancaneve e Cenerentola” che vedrà gli attori e le attrici della Compagnia Sud Costa Occidentale – Martina Caracappa, Davide Celona, Federica Greco, Daniela Macaluso – raccontare le favole di Biancaneve e Cenerentola utilizzando elementi di scena, costumi e frammenti dei loro spettacoli. In collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale – Focus Emma Dante, Arena del Sole 22/23.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo “Incontro con Biancaneve e Cenerentola” si terrà, sempre allo stesso orario, presso l’Arena del Sole (Sala Thierry Salmon).

I LABORATORI

Nel ricco programma del Festival si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all’inizio del Festival. Da lunedì 29 a mercoledì 31 agosto, negli spazi laboratoriali del Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d’Arte Moderna, si svolgerà “Straparole”, laboratorio creativo per bambini e bambine condotto da Beatrice Baruffini, in collaborazione con il Dipartimento Educativo MAMbo e “Senza titolo”. L’inaugurazione dell’installazione avrà luogo giovedì 1 settembre alle ore 18 presso il DAMSLab/Hall (visitabile 1 e 2 settembre ore 9.30-20, 3 settembre ore 16-20).

Da mercoledì 31 agosto a sabato 3 settembre al DAMSLab avrà luogo l’Osservatorio critico sul Premio Scenario infanzia, condotto da Fabio Acca riservato, con partecipazione gratuita, agli studenti dell’Università di Bologna. Giovedì 1 e venerdì 2 settembre, al DAMSLab, si svolgerà “Nuovi sguardi. Piccolo osservatorio sul Premio Scenario infanzia”: accompagnamento alla visione degli spettacoli per bambini dai 6 anni (ore 9.30-13) e ragazzi dai 14 anni (ore 14.30-17.30) a cura di Beatrice Baruffini. Da giovedì 1 a sabato 3 settembre

si terrà il Tavolo critico sul Premio Scenario infanzia, cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi con la cura di Raffaella Ilari.

In collaborazione con il Comune di Bologna, Scenario ha aperto quest'anno i laboratori dedicati ai più giovani a bambini e ragazzi ospiti di strutture di accoglienza del territorio.

APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dall'1 al 4 settembre, dalle 18 alle 21, presso Il Cameo, si svolgeranno gli aperitivi e il Brindisi di inaugurazione del Festival (1 settembre ore 19); al termine degli spettacoli si terrà il Dopofestival.

INFO E PRENOTAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata. Per gli spettacoli finalisti del Premio Scenario infanzia: ingresso libero con prenotazione scrivendo a segreteria@associazionescenario.it. Per gli spettacoli serali (ore 21) e preserali (ore 19): prenotazioni su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo "Incontro con Biancaneve e Cenerentola" si terrà, sempre allo stesso orario, presso l'Arena del Sole (Sala Thierry Salmon). Indicazioni sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna – Manifattura delle Arti:

DAMSLab, piazzetta P.P.Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio (ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli)

Il Cameo, piazzetta P.P.Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

MAMbo, Via Don Minzoni 14

INFORMAZIONI

Associazione Scenario, Alessandra Farneti, cell. 392.9433363,
organizzazione@associazionescenario.it

Ufficio Stampa, Raffaella Ilari, cell. 333.4301603, raffaella.ilari@gmail.com Link Sito
www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario Ig @Associazione Scenario Twitter @PremioScenario

<https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/scenario-festival-2022-5a-edizione/>



Nemini Tenent
Rai ERAS

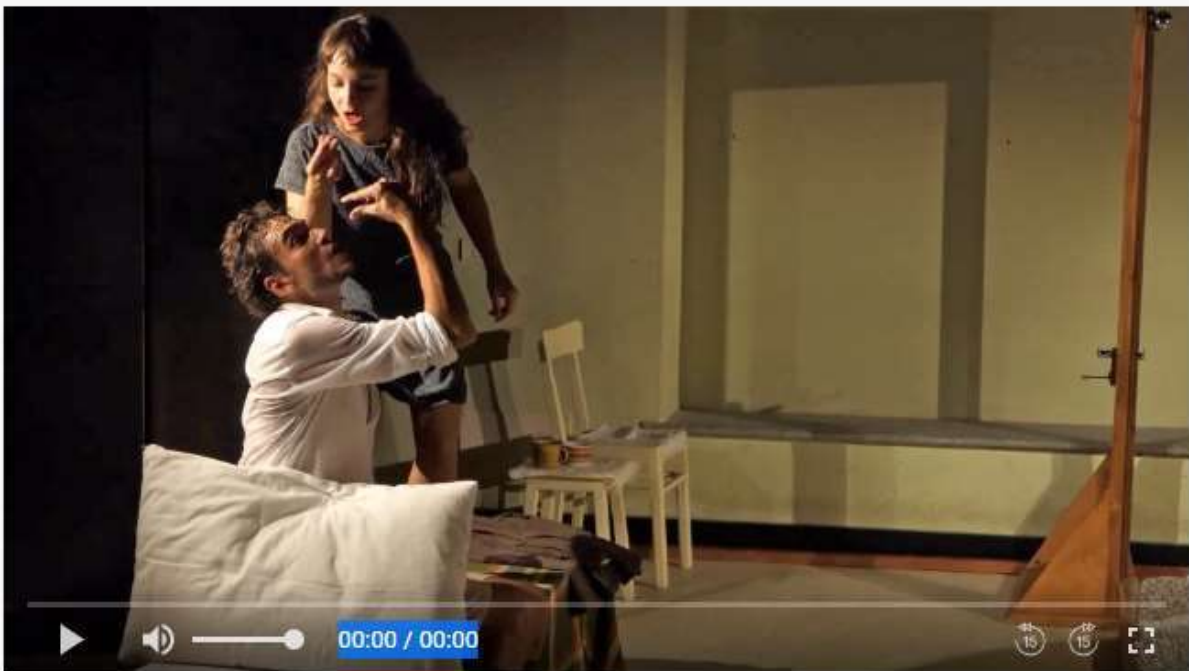
TEATRO BOLOGNA

Lo "Scenario" in solitudine sul palco

Per la quinta edizione di Scenario Festival Bologna 2022, l'arte per grandi e piccoli, lo spettacolo SOLITARIUM del TEATRODISTINTO al DAMSLab Teatro

di **Francesco Zingrillo**

2 set 2022



Il festival bolognese, che ospiterà EMMA DANTE già vincitrice del Premio Scenario 2001, è un "ascensore artistico" per le nuove forze del teatro italiano come **TEATRODISTINTO** per sperimentare linguaggi (e avere contributi e spazi produttivi come il Teatro Metastasio) da parte di teatranti esordienti e per chi fa ricerca creativa e didattica su infanzia e adolescenza. **SOLITARIUM è una storia amorosa sul pianerottolo di casa**. Due amanti dirimpettai si scoprono pian piano avvicinandosi e s'innamorano per diventare un tutt'uno... Sguardi, suoni e movimenti senza parole. *La tenerezza gentile si esprime in modo semplice per rispetto* (si ha timore di mostrarsi all'altro) avvolge lo spettatore che in 50 minuti s'immedesima nel tempo dell'amore. La scenografia lentamente si adegua alla drammaturgia, crescendo... **Danza, musica e immagine**: la solitudine è destinata magicamente a scomparire secondo i dettami del Teatrodistinto.

https://www.sanmarinortv.sm/news/cultura-c6/lo-scenario-in-solitudine-sul-palco-a228701?fbclid=IwAR2sO6vvzBvTsP8xhMJXxOdtOaxBfm5iaWSwia0nWZXjFUGMXMU9_jlxoo4



EVENTI E NEWS

CALENDARIO FESTIVAL

SCENARIO FESTIVAL 2022



Quinta edizione.

Corti teatrali in gara per il Premio Scenari Infanzia. In programma, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori.

Scopri il [programma completo di SCENARIO FESTIVAL 2022](#).

Prenotazioni

Tutti gli spettacoli sono gratuiti. Posti limitati. Prenotazione consigliata.

Spettacoli serali (21:00) e preserali (19:00)

Fratelli Dalla Via SBUM! yes we cake | Teatrodistinto Solitarium | Hombre

Collettivo Casa Nostra | Presentazione del vincitore del Premio Scenari infanzia |

Nardinocchi/Matcovich Arturo | Emma Dante Incontro con Biancaneve e Cenerentola

Ingresso gratuito con prenotazione dal 20 agosto su vivaticket.com e in tutti i punti vendita Vivaticket, tra i quali si segnala Bologna Welcome in P.zza Maggiore 1.

In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

PRENOTA

Finali del Premio Scenario Infanzia

1-2 settembre (Finali): ingresso libero con prenotazione consigliata scrivendo dal 20 agosto a segreteria@associazionescenario.it

3 settembre (Talk e Premiazione): ingresso libero fino a esaurimento posti.

<https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/it/rassegna/scenario-festival-2022/>



Scenario Festival (Bologna)

Corti teatrali in gara per il Premio Scenario

01 settembre 2022 - 04 settembre 2022

<https://www.facebook.com/associazionescenario>

Teatro, danza e circo

Teatro Nuovo Teatro

Nuovi talenti

Anno prima edizione: 1987

Location del festival: DamsLab, Piazzetta Pasolini, Bologna

[Vedi sulla mappa](#)



Questo sito utilizza cookies per assicurarsi di fornirti la migliore esperienza sul nostro sito. [Scopri di più](#)

Ok, capitol

https://trovafestival.it/festival/festival_item.php?idx=106

Teatro: Scenario Festival premia la creatività giovanile

EMILIA ROMAGNA

30 ago 2022 - 16:28



A Bologna laboratori e spettacoli per ragazzi e 'tout public'

(ANSA) - BOLOGNA, 30 AGO - La finale del Premio Scenario infanzia 2022, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: è ricco il programma della quinta edizione di Scenario Festival che si svolgerà a Bologna dall'1 al 4 settembre, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DamsLab-Dipartimento delle Arti dell'Università, nell'ambito di Bologna Estate 2022. Una festa della creatività giovanile che, nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DamsLab e Giardino del Cavaticcio, darà vita ad un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli e che vive della collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, ai quali si aggiunge quest'anno il MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo.

Giovedì 1 e venerdì 2 settembre la finale del Premio Scenario infanzia, alla nona edizione, presenterà dieci corti teatrali di venti minuti in gara per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù rivolto a progetti teatrali originali riservati a spettatori bambini, ragazzi, adolescenti. Artisti under 35, provenienti da tutt'Italia, presenteranno i propri studi scenici: la Giuria assegnerà un premio di 8.000 euro al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali. La Fondazione Teatro Metastasio sosterrà con un contributo economico l'iter produttivo della compagnia vincitrice (o, in caso di ex aequo, di una delle due vincitrici), impegnandosi a programmare lo spettacolo compiuto nella propria sede, con debutto previsto fra il 9 e il 12 novembre.

Accanto ai finalisti del Premio Scenario infanzia, il festival ospiterà negli spazi

all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli per ragazzi e tout public di artisti emersi dalla storia del Premio: Emma Dante, Fratelli Dalla Via, Teatrodistinto, insieme ai più giovani Nardinocchi/Matcovich e Hombro Collettivo. (ANSA).

<https://tg24.sky.it/bologna/2022/08/30/teatro-scenario-festival-premia-la-creativita-giovanile>

UNIBO MAGAZINE

Scenario Festival 2022

dal 1 al 4 Settembre 2022

ore: 09:30

DAMSLab (piazzetta P.P. Pasolini 5b) / Giardino del Cavaticcio (ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli) / Il Cameo (Piazzetta P.P. Pasolini) / MAMbo (via Don Minzoni, 14)

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Per il quarto anno consecutivo DAMSLab accoglie Scenario Festival, con il suo ricco programma di spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori critici e creativi e la finale del Premio Scenario infanzia.

In rete

Maggiori informazioni

<https://magazine.unibo.it/calendario/2022/09/01/scenario-festival-2022?d=2022-09-01>

MODENA2000

Terza giornata di Scenario Festival sabato alla Manifattura delle Arti di Bologna

02 Settembre 2022



Arturo (foto Malì Erotico)

Terza giornata per la quinta edizione di Scenario Festival sabato 3 settembre alla Manifattura delle Arti, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, nell'ambito di Bologna Estate 2022, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena, con il contributo di MiC Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale, Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Cassero LGBTI+ Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo e con Fondazione Teatro Metastasio, Hystrio Festival, Teatro Due Mondi, L'Arboreto| Teatro Dimora Mondaino.

Alle ore 17 presso il DAMSLab/Auditorium si svolgerà il TALK (15') dei Fratelli Dalla Via, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2013, una dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso del Premio.

A seguire la Premiazione dei vincitori del Premio Scenario infanzia 2022 da parte della Giuria, presieduta dall'attrice-autrice Marta Dalla Via, vincitrice con il fratello del Premio Scenario 2013, e composta da Bruna Gambarelli (fondatrice di Laminarie/Dom la cupola del Pilastro, operatrice culturale, docente all'Accademia di Belle Arti di Palermo), Fabrizio Pallara (regista, scenografo, drammaturgo, attore, finalista del Premio Scenario 2003), e dai soci dell'Associazione Scenario Cristina Valenti (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), Jacopo Mai (componente Consiglio Direttivo Associazione Scenario, vicepresidente di Teatro Gioco Vita, Piacenza).

Alle ore 19 al DAMSLab/Teatro sarà presentato il corto teatrale vincitore del Premio Scenario infanzia 2022 (20').

Alle ore 21 al Giardino del Cavaticcio la compagnia Nardinocchi/Matcovich presenta "Arturo" (*foto*), di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metateatro, Rueda/Habitas, vincitore ex aequo del premio Scenario infanzia 2020. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà, allo stesso orario, presso il DamsLab/Teatro.

INFO E PRENOTAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata. Per gli spettacoli serali (ore 21) e preserali (ore 19): prenotazioni su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari. Indicazioni sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna – Manifattura delle Arti:

DAMSLab, piazzetta P.P.Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio (ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli)

Il Cameo, piazzetta P.P.Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

MAMbo, Via Don Minzoni 14

INFORMAZIONI

Associazione Scenario, Alessandra Farneti, cell. 392.9433363,
organizzazione@associazionescenario.it

Ufficio Stampa, Raffaella Ilari, cell. 333.4301603, raffaella.ilari@gmail.com

Link Sito www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario Ig @Associazione Scenario Twitter @PremioScenario

<https://www.modena2000.it/2022/09/02/terza-giornata-di-scenario-festival-sabato-alla-manifattura-delle-arti-di-bologna/>

TERZA GIORNATA DI SCENARIO FESTIVAL SABATO ALLA MANIFATTURA DELLE ARTI DI BOLOGNA

02 Settembre 2022



Arturo (foto Malì Erotico)

Terza giornata per la quinta edizione di Scenario Festival sabato 3 settembre alla Manifattura delle Arti, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, nell'ambito di Bologna Estate 2022, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena, con il contributo di MiC Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale, Dipartimento Educativo MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Cassero LGBTI+ Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo e con Fondazione Teatro Metastasio, Hystrio Festival, Teatro Due Mondi, L'Arboreto| Teatro Dimora Mondaino.

Alle ore 17 presso il DAMSLab/Auditorium si svolgerà il TALK (15') dei Fratelli Dalla Via, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2013, una dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso del Premio.

A seguire la Premiazione dei vincitori del Premio Scenario infanzia 2022 da parte della Giuria, presieduta dall'attrice-autrice Marta Dalla Via, vincitrice con il fratello del Premio Scenario 2013, e composta da Bruna Gambarelli (fondatrice di Laminarie/Dom la cupola del Pilastro, operatrice culturale, docente all'Accademia di Belle Arti di Palermo), Fabrizio Pallara (regista, scenografo, drammaturgo, attore, finalista del Premio Scenario 2003), e dai soci dell'Associazione Scenario Cristina Valenti (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), Jacopo Mai (componente Consiglio Direttivo Associazione Scenario, vicepresidente di Teatro Gioco Vita, Piacenza).

Alle ore 19 al DAMSLab/Teatro sarà presentato il corto teatrale vincitore del Premio Scenario infanzia 2022 (20').

Alle ore 21 al Giardino del Cavaticcio la compagnia Nardinocchi/Matcovich presenta "Arturo" (*foto*), di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metateatro, Rueda/Habitas, vincitore ex aequo del premio Scenario infanzia 2020. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà, allo stesso orario, presso il DamsLab/Teatro.

INFO E PRENOTAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata. Per gli spettacoli serali (ore 21) e preserali (ore 19): prenotazioni su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari. Indicazioni sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna – Manifattura delle Arti:

DAMSLab, piazzetta P.P.Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio (ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.Ili Rosselli)

Il Cameo, piazzetta P.P.Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

MAMbo, Via Don Minzoni 14

INFORMAZIONI

Associazione Scenario, Alessandra Farneti, cell. 392.9433363,

organizzazione@associazionescenario.it

Ufficio Stampa, Raffaella Ilari, cell. 333.4301603, raffaella.ilari@gmail.com

Link Sito www.associazionescenario.it

FB @Associazione Scenario Ig @Associazione Scenario Twitter @PremioScenario

<https://www.sassuolo2000.it/2022/09/02/terza-giornata-di-scenario-festival-sabato-alla-manifattura-delle-arti-di-bologna/>

[EVENTI](#) / [MANIFESTAZIONI](#)

Scenario Festival 2022



DOVE [Manifattura delle Arti](#)

QUANDO Dal 01/09/2022 al 04/09/2022 Vedi programma manifestazione

ALTRE INFORMAZIONI Sito web associazionescenario.it [Evento per bambini](#)

Redazione

30 agosto 2022 17:31

La Finale del "Premio Scenario infanzia" 2022, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: ricco il programma della quinta edizione di Scenario Festival che si svolgerà a Bologna dall'1 al 4 settembre.

Una festa della creatività giovanile che, nel distretto della Manifattura delle Arti, tra DAMSLab e Giardino del Cavaticcio, darà vita ad un cantiere diffuso di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli e che vive della collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, ai quali si aggiunge quest'anno il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, con il suo Dipartimento Educativo.

Programma finale:

Giovedì 1 settembre dalle ore 10, presso il DAMSLab/Teatro, si potranno visionare "Il Minotauro-Senza fili" di Adamah Teatro (San Giuliano Terme, Pi), "California Under Routine" di Baladam B-

side (Mirandola, Mo), “Happy B-day TO ME!” di Collettivo Komorebi (Bologna), “Ornella” di Gaia Amico (Fidenza, Pr), “Ninnoli” di Seppur (Frascati, Rm).

Venerdì 2 settembre dalle ore 11, presso il DAMSLab/Teatro, andranno in scena “Inciampo-Nà e il filo rosso” di Bellini/Costantini (Bergamo), “Nunc” di BRAT (Porpetto, UD), “Il soggetto perfetto” di Bartolucci/Selvatico (Fiumicino, RM), “La festa di fine anno” di Salvatore Cannova (Altofonte, PA), “May you live” di Francesca Tres (Colceresa, VI).

La Premiazione avverrà sabato 3 settembre presso il DAMSLab preceduta, alle ore 17, dal TALK (15’) dei Fratelli Dalla Via, una dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso del Premio. Alle ore 19 al DAMSLab/Teatro sarà presentato il corto teatrale vincitore del Premio Scenario infanzia 2022 (20’).

Gli spettacoli:

Venerdì 2 settembre alle ore 19.15 al DamsLab/Teatro Teatrodistinto presenta “Solitarium” ideato e scritto da Daniele Gol, con Sebastiano Bronzato e Chloè Ressot, compagnia finalista del Premio Scenario infanzia 2008. A seguire, alle ore 21, al Giardino del Cavaticcio, Hombre Collettivo presenta “Casa nostra”, regia di Riccardo Reina, con Angela Forti, Agata Garbuio, Riccardo Reina, Aron Tewelde, spettacolo vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020.

Sabato 3 settembre alle ore 21 Nardinocchi/Matcovich presentano “Arturo”, di e con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, una produzione Florian Metateatro, Rueda/Habitas, vincitore ex aequo Premio Scenario infanzia 2020. Un evento originale a cura di Emma Dante, regista vincitrice del Premio Scenario 2001, pensato per Scenario Festival, avrà luogo domenica 4 settembre alle ore 21: “Incontro con Biancaneve e Cenerentola” che vedrà gli attori e le attrici della Compagnia Sud Costa Occidentale - Martina Caracappa, Davide Celona, Federica Greco, Daniela Macaluso - raccontare le favole di Biancaneve e Cenerentola utilizzando elementi di scena, costumi e frammenti dei loro spettacoli. In collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Nazionale – Focus Emma Dante, Arena del Sole 22/23.

Biglietti e prenotazioni:

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata.

Per gli spettacoli finalisti del Premio Scenario infanzia: ingresso libero con prenotazione scrivendo dal 20 agosto a segreteria@associazionescenario.it.

Per gli spettacoli serali (ore 21) e preserali (ore 19): prenotazioni dal 20 agosto su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket.

In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un’ora prima dell’evento.

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno presso il DamsLab/Teatro agli stessi orari mentre lo spettacolo “Incontro con Biancaneve e Cenerentola” si terrà, sempre allo stesso orario, presso l’Arena del Sole (Sala Thierry Salmon). Indicazioni sul sito www.associazionescenario.it.

<https://www.bolognatoday.it/eventi/scenario-festival-bologna-2022.html>

Eventi Bologna, cosa fare nel weekend del 2, 3 e 4 settembre 2022

Spettacoli

Casa Nostra

Cosa Nostra o Casa Nostra? Hombro Collettivo riporta alla luce la sentenza della Corte d'Assise di Palermo sul processo Stato Mafia. "Casa Nostra" vuole indagare la storia recente d'Italia, prendendo come riferimento gli anni della Trattativa, tra il 1990 e il 1994, rivolgendosi a tutti, da 14 anni in su. Lo spettacolo, vincitore ex aequo del Premio Scenario infanzia 2020 e del Premio della Critica 2021 Direction Under30, sarà sul palco dei Giardini del Cavaticcio, via Azzo Gardino, alle 21. Ingresso **gratuito**.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cosa%20fare/eventi-2-3-4-settembre-2022-1.8037600>

La compagnia artistica Brat al teatro Dimora di Mondaino

Porteranno in scena lo spettacolo Nunc

Mondaino | 12:17 - 09 Settembre 2022



La compagnia Brat in scena con Nunc.

L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino accoglie in residenza artistica dal 12 al 20 settembre la compagnia Brat, che si è aggiudicata lo scorso 3 settembre il Premio Scenario Infanzia 2022. La compagnia sta lavorando alla ricerca e alla composizione dell'opera Nunc con cui ha ottenuto il prestigioso riconoscimento.

Nunc vuol dire "ora". È un nome e un manifesto per le creature incapaci di vivere al di là del proprio naso. Forse, in questi tempi, vivere il qui e ora non è sinonimo di felicità ma di egoismo, di mancanza di proiezione verso un futuro sostenibile. Forse vivere soltanto nell'istante significa non ragionare sulle conseguenze. Soprattutto, essere incastrati nel presente, senza riuscire a vedere oltre, ha un effetto: non imparare dai propri errori.

Come queste creature, non possiamo che vivere il presente; l'unico tempo in cui esistono emozioni, pensieri e azioni che, anche se inconsapevoli, hanno conseguenze ed effetti sul futuro. Tutte, dalla più piccola alla più grande, come ad esempio mangiare. L'alimentazione ha un considerevole impatto sociale, identitario, rituale, ambientale... Le azioni di oggi riverberano su ciò che sarà domani.

INTERVISTE RADIOFONICHE



Rai Radio Tre Pantagrue! a cura di Laura Palmieri, 4 settembre 2022
Katia Ippaso intervista Cristina Valenti



Radio Popolare, 1 settembre 2022
Ira Rubini intervista Amaranta Capelli